IL POPOLO ROMANO

ANNO XLVIII - N. 94 — Centesimi 10 in tutto il Regno — LUNEDI'-MARTEDI' 5-6 APRILE 192

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

ITALIA E FRANCIA A NIZZA

L'arrivo delle navi italiane

(S) **Nizza**, 5 — La corazzata *Andrea Doria* recante a bordo il Principe di Udine e l'Ammiraglio Solari è giunta ieri mattina a Villafranca.

L' *Andrea Doria* è scortata dai contro torped. *Ardito e Bassini*.

— Sono giunti il maresciallo Petain ed il ministro della marina.

— Ieri ha avuto luogo la festa federale dell'Unione delle Società Ginnastiche alla presenza di una numerosa folla nonostante il tempo piovoso.

La festa è stata presieduta dal ministro dell'igiene, in rappresentanza del ministro della guerra trattenuto a Parigi, che aveva accanto nella sua tribuna parecchi delegati, fra i quali il comm. Oberti, italiano.

I baldi ginnasti, francesi e stranieri, sono stati tutti calorosamente applauditi. A speciali dimostrazioni di simpatia è stata fatta segno la delegazione italiana molto ammirata.

A causa della pioggia persistente si sono dovuti abbreviare gli esercizi. Le bandiere si sono riunite dinanzi alla tribuna ufficiale ed il pres. Cazalet ha pronunziato un discorso. Ha parlato quindi il ministro dell'igiene esponendo il suo programma di igiene e di ricostituzione della razza; ha soggiunto che per questa opera conta sul concorso di tutte le società ginnastiche.

Gli oratori sono stati molto applauditi.

Nonostante il cattivo tempo la festa è continuata in città ove sono stati organizzati *festivales* da per tutto.

— Subito dopo l'arrivo della squadra italiana nella rada di Villafranca, Argand Bernard, prefetto delle Alpi Marittime e l'amm. Grandclement, accompagnati dal comandante Gabetti, addetto nav. della R. Ambasciata d'Italia a Parigi, si sono recati a bordo della corazzata *Andrea Doria* ad ossequiare il Principe di Udine.

Il Prefetto e l'ammiraglio sono stati ricevuti con gli onori regolamentari al suono della «Marsigliese».

Il Prefetto ha presentato al principe gli auguri di benvenuto nelle acque della Riviera; l'amm. ha salutato il Principe in nome del Pres. della Repubblica.

Il lungo colloquio è stato improntato a grande cordialità.

Alle 14 il Principe di Udine si è recato a Nizza a restituire la visita al prefetto.

Stamane il Principe accompagnato dall'amm. Solari e dagli ufficiali superiori italiani della squadra si reca in prefettura per salutare il pres. della Repubblica.

(S) **Nizza**, 5 — Il Console Gen. d'Italia a Nizza si è recato a Villafranca e, salito a bordo dell'*Andrea Doria* che batte la bandiera dell'amm. Solari, ha presentato i suoi omaggi al Principe di Udine.

Un discorso del Comm. Oberti

(S) **Nizza**, 5 — Il Comitato dell'Unione delle Società ginnastiche della Francia ha offerto iersera un banchetto in onore dei ministri presenti a Nizza e dei delegati alleati. Fra i presenti erano il Prefetto delle Alpi Marittime, l'amm. Grandclement, rappresentante il Pres. della Repubblica, il Pres. della Camera dei deputati Peret, i Ministri Breton e Landry, numerosi parlamentari, ufficiali italiani e francesi.

Il comm. Oberti, in un discorso molto applaudito, ha ricordato che i ginnasti italiani furono i migliori propagandisti per l'intervento del loro paese nella guerra soggiungendo che i vincoli di amicizia fra i ginnasti furono stretti nel 1901 a Nizza, patria di Garibaldi e di Gambetta, i cui due nomi sono la più sublime espressione dei sentimenti di democrazia e di libertà.

Il comm. Oberti, terminando, ha assicurato l'Assemblea dei sentimenti di cuore e di fedeltà dell'Italia.

Dopo il discorso del comm. Oberti che è stato applauditissimo, la musica ha suonato l'inno reale italiano, che è stato calorosamente applaudito.

Il dep. Raiberti ha chiuso la serie dei discorsi ricordando che prima della guerra i ginnasti avevano il compito di conservare alla giovinezza il vigore, e la salute e che durante la guerra la Francia aggredita interpose il suo petto fra la libertà del mondo e l'aggressione dei barbari. Prima della guerra la Francia attendeva in silenzio l'ora della giustizia, dopo la guerra non attende più che il rispetto dei trattati.

Una numerosa folla percorre le strade illuminate.

L'ARRIVO DI DESCHANEL

L'incontro col Principe di Udine

(S) NIZZA, 5. — Il Pres. della Repubblica è giunto stamane, salutato alla stazione da tutte le autorità della città e da ministri, generali ed ufficiali. Le musiche hanno suonato la *Marsigliese*; i cannoni delle navi ancorate nella baia degli Angeli hanno sparato le salve d'uso.

Il Presidente della Repubblica, fra le acclamazioni della folla, si è quindi recato in corteo alla Prefettura ove si è incontrato con il Principe di Udine che era accompagnato dall'ammiraglio Solari e da altri ufficiali della squadra italiana.

Il colloquio del principe di Udine col Presidente è stato cordialissimo. I due personaggi si sono trattenuti una diecina di minuti da soli, quindi il principe di Udine, in nome del Re d'Italia ha consegnato a Deschanel il Collare dell'Annunziata. Quindi è stato consegnato al Pres. della Repubblica un telegramma del Re d'Italia concepito nei termini più cordiali. Il Principe di Udine ha poi preso posto nella vettura del Presidente accompagnandolo nella sua visita alla tomba di Gambetta. Deschanel ha deposto una palma sulla piramide eretta in memoria dei cittadini di Nizza caduti per la Patria e un'altra sulla tomba di Gambetta.

Il corteo presidenziale si è recato poi al monumento a Garibaldi intorno al quale erano riunite le Società italiane con le rispettive bandiere; particolarmente notato un gruppo di garibaldini indossanti la storica camicia rossa che stavano ai lati del monumento, sul quale erano state deposte varie corone fra cui una inviata dal Re Vittorio Emanuele III ed un'altra offerta dalla città di Nizza.

Quando la vettura che recava il Principe di Udine e il Presidente è arrivata dinanzi al monumento a Garibaldi, la folla, fra cui si trovavano molti italiani, ha fatto una calorosa ovazione ai due personaggi. Quindi il Presidente ha deposto sul monumento una corona che porta un nastro con la seguente iscrizione: «*Il Presidente della Repubblica a Garibaldi*».

Il Presidente si è fatto quindi presentare gli italiani fra cui tutti i garibaldini, ai quali strinse affettuosamente la mano, ed abbracciò il loro presidente, Giuseppe Arezzo.

Tra gli applausi della folla si avanzò una giovinetta italiana che indossava la camicia rossa ed offrì magnifici fiori al Pesidente che l'abbracciò.

Il Principe di Udine, accompagnato dagli ufficiali della marina italiana, prese, quindi, posto nella sua vettura, mentre il Presidente si recava al liceo ad inaugurare una lapide in memoria degli studenti e dei professori caduti per la Patria.

Il tempo è stato bello: La folla che gremiva il percorso del corteo ha acclamato freneticamente i personaggi ufficiali gettando fiori sulle vetture. Il maresciallo Pétain è stato particolarmente acclamato.

L'ambasciatore di Francia a Roma, che assiste alle feste, ha avuto un colloquio con il Principe di Udine.

La partecipazione alle feste di Nizza del Principe di Udine e degli ufficiali della squadra italiana ha prodotto una grandissima soddisfazione.

I festeggiamenti di Nizza

(S) **Nizza**, 5. — Il Presidente della Repubblica Deschanel si è recato a bordo dell'*Andrea Doria* per restituire la visita fattagli dal Principe di Udine.

L'arrivo del Presidente è stato salutato dalle salve d'uso.

Il Principe ha ricevuto Deschanel al quale ha presentato gli ufficiali della nave.

Il Principe ed il Presidente si sono cordialmente intrattenuti durante mezz'ora.

Deschanel ha consegnato al Principe di Udine le insegne del Gran Cordone della Legione d'Onore. Il Principe ha ringraziato il Presidente della Repubblica.

Quindi Deschanel si è recato a visitare la nave ammiraglia francese *Courbet* ancorata presso l'*Andrea Doria*, ed è ritornato alla Prefettura ove ha offerto al Principe di Udine un pranzo d'onore.

Il Principe di Udine sedeva alla destra del Presidente della Repubblica.

Gli onori militari erano resi da un picchetto di fanteria.

Assistevano al banchetto il Principe di Monaco, gli ufficiali italiani, i presidenti delle due Camere di Commercio, il Maresciallo Petain, l'Ambasciatore di Francia a Roma, sig. Barrère, il vescovo di Nizza, i ministri e le personalità che accompagnavano il Presidente.

Al levar delle mense il Presidente della Repubblica ed il Principe di Udine hanno scambiato brindisi, salutati dal suono della Marcia Reale italiana e della Marsigliese.

I brindisi sono stati ascoltati dai presenti in piedi.

I brindisi nel pranzo di gala

(S) **Nizza**, 5. — Ecco il testo del brindisi pronunziato stasera dal Presidente della Repubblica al banchetto offerto in onore del Principe di Udine:

«Altezza, or sono 11 anni che il vostro illustre genitore venne nelle acque di Nizza a recare al Capo dello Stato francese l'espressione amabile e lusinghiera dei sentimenti amichevoli di S. M. il Re d'Italia.

Quella visita segnò la fine della prima fase del riavvicinamento, che doveva diventare sempre più stretto, fra i due popoli legati da antiche affinità di razza e di cultura e guidati dallo stesso ideale di giustizia. Nella loro saggezza i nostri Governi si erano preoccupati di eliminare, con precisi accordi, ogni causa di conflitto nel loro dominio del Mediterraneo e, estendendo tale intesa ai loro rapporti generali, avevano assicurato l'avvenire della comunanza politica franco-italiana. La storia ha dimostrato la forza di questi legami che la vittoria ha consacrato.

La vostra visita, Altezza, all'indomani di una guerra gloriosa nella quale i nostri due paesi hanno combattuto e vinto a fianco a fianco, riveste una solennità particolare; e niente mi poteva riescire più gradito di ricevere qui una nuova testimonianza di una amicizia della quale noi sentiamo tutto il valore. Sicuro di interpretare i sentimenti di tutta la Nazione prego V. A. di esprimere al Suo Augusto Sovrano la mia viva gratitudine per questo segno di alta simpatia.

Io sono in special modo lieto che S. M. abbia scelto per rappresentarlo un Principe della Casa Savoia degno delle tradizioni di coraggio e di abnegazione che hanno fatto di questa illustre Casa la custode tutelare dei diritti d'Italia; ed io saluto in Vostra Altezza, emulo del Re soldato, il marinaio intrepido che condusse in combattimento alcune fra le più valorose unità della flotta italiana aggiungendo gloria alla gloria della sua bandiera.

Signori, alzo il bicchiere in onore di S. M. il Re e di S. M. la Regina d'Italia imagine vivente di grazia e di bontà. Brindo anche a S. A. R. il Principe di Udine, alla Marina italiana e ad una collaborazione sempre più attiva e feconda tra l'Italia e la Francia.

Il Principe di Udine ha risposto col brindisi seguente:

«Signor Presidente, mi permetta prima di tutto ch'io la ringrazi delle parole sì amabili ch'ella ha avuto la bontà di dirigere a me personalmente.

Dell'opera mia durante la guerra — se può parlarsi del semplice adempimento del proprio dovere di fronte a tanti puri ed ignorati eroismi da parte vostra e nostra — io mi sento ben compensato con questa lusinghiera missione, testimonianza di un'amicizia che il sangue sparso in comune per quattr'anni deve far considerare come un sacro patrimonio.

Son lieto che il saluto cordiale e amichevole del Re, mio Augusto Sovrano, io abbia a portare all'uomo eminente che con tanta nobiltà di carattere e d'intelletto ha sempre servito la Francia. Nel nuovo altissimo compito cui ella è stato testè chiamato la accompagnano anche i voti più sinceri degli italiani.

Io bevo, Signor Presidente, alla sua salute, alla salute della Francia ed alla collaborazione sempre più cordiale e feconda fra i due popoli, pel bene comune».

L'animazione di Nizza

(S) **Nizza**, 5. — L'animazione che era stata grandissima durante la giornata è anche aumentata verso sera.

Una folla grandissima percorre le vie ed ammira le splendide luminarie ed i fuochi d'artificio.

Con la sua gentilezza e la sua amabilità il Principe di Udine si è conquistato le simpatie di tutte le persone che lo hanno avvicinato e di tutta quanta la popolazione.

L' ARRIVO DI RENNER A ROMA

Il cancelliere austriaco Renner giungerà a Roma domattina, mercoledì, prendendo alloggio al *Grand Hôtel Excelsior*.

Non essendo ancora entrato in vigore il trattato di S. Germano, non avrà luogo alcun ricevimento di carattere ufficiale.

Renner si fermerà a Roma parecchi giorni ed avrà colloqui col Pres. del Cons., on. Nitti, e con vari Ministri.

La stampa viennese

La *Stefani* comunica da Vienna:

La stampa unanime commenta con viva soddisfazione ed interesse il prossimo viaggio a Roma del cancelliere Renner apprezzandone l'alta importanza politica ed economica.

I giornali rilevano che Roma e Vienna possono ora trattare senza sopportare il pesante fardello del passato. La politica dell'on. Nitti risveglia nella stampa nuove speranze essendo l'Austria debole e bisognosa della benevolenza degli altri per lavorare e sanare le piaghe della guerra e della pace.

Qualche giornale fa allusione alla perdita dell'Alto Adige esprimendo la speranza che si trovino mezzi e vie per sanare le ferite e per rendere le amicizie più sane e più pure.

La *N. F. Presse* scrive che Renner nel suo viaggio a Roma sarà accompagnato anche dai capi degli uffici economici.

Quanto al segr. di Stato per gli approvvigionamenti Loewenfeld Russ, che si recherà in Italia col cancelliere, bisogna vedere nel suo viaggio innanzi tutto un atto di cortesia verso il Governo italiano che durante gli ultimi mesi, ha reiteratamente soccorso l'Austria in gravi momenti impedendo così che la critica situazione alimentare dell'Austria degenerasse in una catastrofe.

La ripresa delle relazioni commerciali permette di dedurre che alle visite di cortesia a Roma seguiranno altre discussioni alle quali l'ufficio austriaco degli approvvigionamenti è vivamente interessato a causa dell'importazione dei viveri.

Renner, intervistato dalla *Politische Korresponde* ha dichiarato che la vita economica dell'Austria è incontestabilmente migliorata. Gli avvenimenti della Germania sono rimasti senza contraccolpo in Austria, ciò che prova – ha soggiunto Renner – il buon senso degli operai austriaci.

Per ciò che concerne l'idea di una federazione di Stati con la Germania il cancelliere ha rilevato che oltre alle numerose e gravi ragioni politiche che vi si oppongono, una tale federazione contraddirebbe anche agli insegnamenti della storia. Per quanto riguarda una federazione di Stati danubiani – ha concluso Renner – ostacoli invincibili ne impediscono la pratica realizzazione.

Renner in Vaticano

(S) **Vienna**, 5 — La *Reichspost* dice di essere informata da fonte autorevole che nel suo viaggio a Roma, Renner si recherà a far visite al Papa e al Segr. di Stato cardinale Gasparri. L'incaricato d'affari presso il Vaticano, Pastor, è stato incaricato di prendere accordi a questo proposito con la Santa Sede.

Gravissima situazione nella Ruhr

I tedeschi violano il trattato di Versailles

(S) **Parigi**, 5 — Una nota dell'Agenzia *Havas* in data 3 corr. dice:

«Gli avvenimenti hanno ieri precipitato nella Ruhr. Le truppe tedesche continuano ad avanzare mentre il Governo tedesco smaschera il suo giuoco e dichiara ufficialmente di assumere la responsabilità dell'azione delle truppe nella zona neutra.

Goeppert, pres. della delegazione tedesca alla conferenza della pace, ha diretto nel pomeriggio al pres. del Cons. Millerand, una lunga nota nella quale spiega come il Governo tedesco non poteva attendere oltre l'autorizzazione di occupare la Ruhr; esso deve garantire la sicurezza minacciata degli abitanti di detta regione e rispondere ai loro disperati appelli.

Goeppert annunzia, nella nota, l'entrata nella regione della Ruhr di truppe sorpassanti gli effettivi previsti e chiede alla Francia, in nome della Germania, di dare a fatto completo l'autorizzazione formale necessaria.

Il Governo tedesco, prosegue la nota diretta da Goeppert a Millerand, vuole evitare, agendo così, fatti disastrosi, ed ha la convinzione di non violare il trattato di pace che non ha altro scopo se non il ristabilimento della pace nel mondo. Ora l'occupazione della Ruhr non turba la pace: è un semplice provvedimento di protezione di polizia. Il temporaneo aumento delle forze tutrici dell'ordine, dovuto all'iniziativa tedesca, tende dunque a mantenere la pace nel mondo.

Goeppert rinnova infine l'offerta di garanzie sotto forma della nomina di una commissione interalleata incaricata di esaminare l'opportunità del mantenimento o del ritiro dei contingenti inviati nella Ruhr.

Alcuni minuti dopo il ricevimento della nota inviata da Goeppert Millerand ha ricevuto da Berlino un telegramma del generale Barthelemy che rende conto del colloquio avuto col sottosegr. di Stato agli esteri colloquio cui accenna la lettera diretta da Millerand all'incaricato di affari tedesco a Parigi, Mayer.

La situazione – prosegue la nota dell'*Havas* – appare dunque estremamente chiara. Il Governo tedesco, di deliberato proposito, viola il trattato di Versailles.

Millerand, nella lettera di risposta, ha preso atto dell'infrazione. Il Governo francese, senza lasciarsi impressionare dall'evidente tentativo di pressione, sta esaminando i provvedimenti da prendersi per rispondervi.

Il Pres. del Cons. ha dichiarato ad un redattore dell'*Havas*:

«Ci troviamo in presenza di una sistematica violazione del trattato. Il disprezzo dimostrato dal Governo tedesco per spiegare ieri l'avanzata e l'entrata delle truppe nella zona neutra, la rapidità della loro avanzata, nonostante la nostra proibizione, la brutalità dell'attacco, tutte le circostanze, insomma, fanno risaltare la sua evidente cattiva fede. La necessità di reprimere i disordini non giustifica la iniziativa tedesca di occupare la Ruhr; i disordini si erano infatti localizzati ed il conflitto era entrato in una via di attenuazione».

«L'intervento nella regione operaia di forze armate, appartenenti sopratutto alla terza brigata di marina, che ha avuto una parte preponderante nel recente tentativo reazionario di Berlino, può portare alle peggiori conseguenze. Il Governo francese non ne avrà affatto colpa perchè fermamente convinto del pericolo di un intervento tedesco nella Ruhr e perchè, persuaso che non era giustificato da una necessità imperiosa ha fatto il possibile e l'impossibile per impedirlo».

«I dirigenti di Berlino agendo contro la nostra volontà e trasgredendo agli impegni dovranno, da soli, sopportare la responsabilità dei conflitti sanguinosi se ne avverranno – come bisogna temere – nonché degli atti delittuosi di distruzione che potrebbero ulteriormente ostacolare lo sfruttamento del bacino minerario. Non potranno – ha concluso Millerand – nemmeno accampare il pretesto del caso di forza maggiore».

Millerand ha rifiutato naturalmente di precisare meglio i provvedimenti che potrà prendere dopo aver consultato Foch e gli alleati.

Le decisioni del Governo non tarderanno ad essere conosciute. Se ne può anche presumere la portata ricordando che fino dal 28 marzo il Pres. del Cons. francese rendeva noto all'incaricato di affari tedesco a Parigi, Mayer, che avrebbe domandato, in cambio dell'autorizzazione di occupare la Ruhr, garanzie, come l'occupazione di Francoforte, Darmstadt ed Hanau.

Vi sono tutte le ragioni di credere – conclude la nota dell'*Agenzia Havas* – che gli alleati, informati dell'esatta situazione nella Ruhr da parte dei loro rappresentanti, vorranno associarsi ai provvedimenti che la Francia chiederà per assicurare il rispetto dei trattati ed il mantenimento della sua sicurezza».

La situazione si aggrava

Parigi, 5. — Le notizie contradditorie che si hanno dalla Germania, non permettono di poter stabilire la verità sulla situazione del bacino della Ruhr.

Il Governo tedesco che aveva promesso di fermare l'invio delle truppe e di disporre il ritiro di quelle già inviate, pare che abbia fatto sapere che essendo già le truppe inviate in conflitto coi rivoltosi ne è impossibile la ritirata.

Il Governo francese è però deciso ad agire e stamane i giornali unanimi lo incoraggiano, salvo qualche timido consiglio di prudenza.

Il generale Foch ha lasciato Parigi.

Qui si teme che una risoluzione precipitata possa portare delle imprevedibili conseguenze, perchè la Germania probabilmente sa di poter contare sull'aiuto della Russia e di altri elementi.

I telegrammi della sera

(S) **Parigi**, 5. — Non è ancora giunta al Governo francese alcuna conferma della notizia che il Governo tedesco avrebbe dato ordine alla *Reichswehr* di sgombrare la zona neutra.

L'occupazione di Francoforte

(S) PARIGI, 5. — Le truppe francesi occuperanno Francoforte domattina alle prime ore.

Esse hanno già cominciato la loro avanzata.

L'Italia e la Conferenza Internazionale per lo studio del Mediterraneo

Ci viene comunicato che nella Conferenza internazionale per lo studio del Mediterraneo è stato deciso di assegnare all'Italia, come zona di esplorazione scientifica, gli Stretti di Costantinopoli, e le coste dell'Asia Minore, sia nel Mar Nero, sia nel Mare Egeo.

L'esplorazione, che ha carattere eminentemente tecnico, si svolgerà con due crociere annuali di 4 mesi ciascuna e ciò per cinque anni di seguito, data la vastità dei problemi da studiare. Essa verrà eseguita a cura della R. marina italiana e per essa dal Comitato talassografico.

Per la spedizione è stata destinata la R. Nave *Tremiti*, appositamente attrezzata per lo scopo e che porta a bordo i laboratori scientifici necessari.

A capo della spedizione è stato destinato il prof. Magrini e di essa faranno parte parecchi specialisti fisici, chimici, ingegneri e biologi. Durante i lavori saranno impiantati anche dei laboratori fissi a terra per servire di base alle ricerche da eseguirsi in mare.

La spedizione partirà da Genova il sei corr.

A SAN REMO

Navi da guerra durante la Conferenza

Durante la Conferenza a S. Remo si riuniranno navi da guerra italiane, francesi ed inglesi.

Nella Georgia

(S) **Tiflis**, 5 — Sono state ristabilite le comunicazioni postali e telegrafiche fra la Georgia e il nord Caucaso il Governatorato del Mar Nero, le regioni cosacche del Terek e del Kuban, il Daghestan e la Crimea.

Il pagamento delle lettere e dei telegrammi è regolato dalla tariffa interna della Repubblica.

— L'Assemblea costituente ha approvato un decr. sull'aumento delle tariffe ferroviarie in seguito ai danni arrecati alle strade ferrate della repubblica dal recente terremoto.

Durante la discussione di questo problema all'Assemblea costituente il Direttore delle strade e delle comunicazioni ha dichiarato che il Governo sta studiando la questione dell'elettrificazione di tutta la rete ferroviaria. Si spera di poter realizzare questo piano a mezzo di concessioni.

La vertenza fra Bolivia e Perù

La Legazione di Bolivia nel Belgio comunica che fu la Legaz. Boliviana residente in Lima (Perù) quella che venne aggredita a sassate dalla plebaglia con rottura dei vetri delle finestre e rovina delle porte dell'edilizio.

Gli stessi fatti si verificarono anche in Molleudo, contro la sede del Consolato di Bolivia.

La detta Legazione assicura che la Bolivia è un paese tranquillo, amante dell'ordine e della pace, che si è sottomesso fedelmente al Trattato di Versailles, e che rispetterà nella sua integrità i principi della «Lega delle Nazioni».

Fra Sovieti e Giappone

(S) **Vladivostock**, 5. — Cicerin ha inviato al Giappone una nota relativa agli attacchi giapponesi contro l'esercito rosso di Nicolajewsk. Egli considera che questo atto sia una violazione degli accordi conclusi fra i giapponesi e il comandante dell'esercito rosso e ritiene che il miglior mezzo per evitare il ripetersi di simili incidenti sia quello di intavolare negoziati di pace.

La situazione finanziaria della Francia

E. P. — Se Messene piange, Sparta non ride. I nostri connazionali, che dimostrano allarmarsi per le franche e leali dichiarazioni dell'on. Nitti, a proposito della nostra situazione economica, potrebbero consolarsi leggendo quanto il signor Marsal, Ministro delle Finanze, francesi, ha detto alla Camera e al Senato, in merito alle disastrose condizioni in cui trovasi attualmente la Francia.

Questa, benchè abbia degli estesi possedimenti coloniali, e il protettorato su altri, ha racimolato appena 15 miliardi dal suo vantaggiosissimo prestito, il sesto dal 1916, mentre noi, che dovevamo contare solamente sui 40 milioni di italiani, abbiamo sorpassato i 18 miliardi.

Se si pensi che la sola Regione di Tangeri secondo parecchi giornali, affidò più di 5 miliardi alla Francia, allorchè si conosceranno le cifre esatte, e cioè quanto versarono il Tonkino, il Madagascar, il Senegal, l'Algeria, la Tunisia, il Congo, le isole della Riunione, a quanto ammonterebbero i miliardi che i veri francesi hanno depositato nelle casse dello Stato? La cifra sarà così esigua, che non si conoscerà mai ufficialmente il risultato dettagliato di cotesto Prestito, ma soltanto la cifra complessiva.

Il Ministro Marsal non nascose ai contribuenti, che la Francia attendeva da essi nuovi sacrifizi, e che nel corso dell'anno sarebbero emessi nuovi prestiti, e a questo proposito Victor Boret, ex ministro del Vettovagliamento in uno dei periodi più difficili della guerra, espose nell'*Intransigeant* un progetto di nuovo prestito, molto audace, ma che presentato da un uomo così competente in questioni tecniche e finanziarie, merita di essere preso in considerazione.

«Il Prestito 5% è chiuso, senza aver fornito tutto quello che è necessario per consolidare il nostro debito. Non è stato sufficiente a sopperire ai bisogni delle nostre finanze interne nè a rimborsare i nostri prestiti all'estero, e quindi a dare un valore alle eccessive emissioni cartacee. S'impone, quindi, un nuovo appello al risparmio, e dev'essere tentato sotto diverse forme, presentando ai sottoscrittori, simultaneamente, tutti i tipi affinchè possano trovarvi gli interessi che desiderano ottenere Qualora i capitalisti e i lavoratori di ogni classe non dessero una prova tangibile della loro buona volontà verso lo Stato, questi dovrebbe, spietatamente, colpire il loro egoismo o la loro indifferenza, ricorrendo al mezzo supremo: *il prestito forzoso*, cortese eufemismo della confiscazione. Che i detentori di carta-monetata, di ricchezze mobili ed immobili riflettano, e faccian conoscere quali sono i sistemi di credito che preferiscono nel loro interesse presente e futuro».

Dopo aver esaminato i diversi prestiti fatti, vagheggiando persino l'idea di una Lotteria, pur di far entrare del denaro nelle Casse dello Stato, l'on. Boret si ferma specialmente sul tipo di un Prestito di rendite sullo Stato al tasso del 10% con capitale alienato dopo quindi anni – «10% 15 anni ?... Ciò potrebbe sorprendere, e, a prima vista, sembrare sfavorevole, ma dobbiamo, più che mai, prevedere degli amortizzamenti rapidi, se vogliamo riavere all'Estero quella fiducia che ci è stata accordata durante dei secoli, dimostrando che vogliamo saldare i nostri debiti, e ottenendo così dei nuovi crediti all'Estero, indispensabili oggi ai bisogni della nostra esistenza —. In quindici anni Stato e sottoscrittori saranno alla pari. Lo Stato avrà versato 15 volte 10 franchi, ossia 150 franchi per 100 franchi importati.

Questi 150 franchi rappresenteranno per i sottoscrittori interesse e capitale integralmente rimborsati» — Passa quindi in rassegna i vantaggi che darebbe questo Prestito ai contribuenti, e conclude dicendo: «Ai sottoscrittori di tutte le classi d'esaminare questa soluzione, ai finanzieri di studiarla e di discuterla, ai lavoratori di facilitarne l'esecuzione con un raddoppiamento di sforzi — Che tutti portino alla Patria il loro concorso col medesimo sentimento di fiducia e di buona volontà. E' a questa condizione che essa riprenderà nel mondo il posto che merita, e così soltanto conoscerà la prosperità di cui essa è degna».

Fin qui l'on. Boret.

Il Ministro delle Finanze Marsal, dopo aver fatto comprendere alla Francia che un'èra di sacrifizi deve aprirsi per essa, pur sperando nelle eventuali indennità che la Germania dovrà versare, e nell'attesa che le provincie del Nord e dell'Est possano presto riprendere la loro attività economica, raccomanda di non sperperare il denaro di cui si ha bisogno, di limitare alle strette necessità della vita quelle derrate o materie prime che si devono acquistare all'estero a prezzo di duri sacrifizi, peggiorando sempre più la crisi del cambio, e infine di dare il mezzo allo Stato di arrestare la deflazione fiduciaria che è stata aumentata ed aumenta sempre più in proporzioni allarmanti.

A questo proposito dobbiamo segnalare che Alberto Thomas, Ministro delle Munizioni, fu la causa principale degli aumenti di salarii, che cominciarono ad essere rilevanti nel 1916, e da quell'epoca si ebbe un rialzo considerevole sul costo della vita, non soltanto in Francia, ma in tutte le nazioni dell'Intesa.

Invece di accettare il sistema di mobilitazione civile, escogitato dai paesi nemici, imponendo a coloro che non arrischiavano la loro vita di lavorare per la difesa del proprio Paese, Albert Thomas, credendo di aumentare la produzione del materiale da guerra, segnò la rovina economica dell'Europa, accettando le imposizioni dei lavoratori, che reclamarono dei salari troppo onerosi allo Stato.

E fu così che si dovette ricorrere alle emissioni cartacee. perchè quelle che erano in circolazione non bastarono più per far fronte ai bisogni che erano aumentati in proporzione dei salari.

Ora la Francia, come anche il nostro Paese, deve risanare le sue Finanze, ma per farlo ha bisogno del concorso disinteressato di tutti i suoi cittadini, pensando che soltanto una politica basata sull'economia potrà salvarla da un non lontano disastro.

Parigi 3 aprile

Dalle Provincie

Italia Settentrionale

TRIESTE, 5. — *Lo sciopero degli impiegati comunali.* — Gli impiegati e gli operai addetti al Municipio, malgrado le promesse del conte Noris, si sono riuniti a comizio ed hanno proclamato lo sciopero, col pretesto dei mancati miglioramenti. Questa determinazione si deve alla sobillazione degli elementi antitaliani che lavorano per creare disordini.

— *Provvedimenti per la sicurezza nelle terre redente.* — Su proposta del Commissario Civile Mosconi è stato redatto un decreto che fa obbligo agli stranieri che entrano nella Venezia Giulia e nella Venezia Tridentina di fare la dichiarazione di soggiorno.

LA TRASLAZIONE DELLA SALMA DI PRATI
LA MOSTRA DEL VOLONTARIO TRENTINO

(S) Trento, 5. — Nell'ultima seduta del cons. comunale di Trento il sindaco Zippel, facendosi eco dei voti espressi nella stampa, ha proposto di iniziare le pratiche per la traslazione della salma di Giov. Prati a Trento qualora Dasindo, villaggio natale del poeta, non reclami le spoglie del suo illustre figlio, esaudendo così i suoi voti di dormire fra i vecchi boschi del luogo natio.

Il Governo austro-ungarico si era sempre opposto a tale trasporto.

— Prossimamente sarà inaugurata a Milano la mostra del volontario trentino ricca di materiali e documenti che illustrano l'opera dei volontari dell'esercito liberatore, molti dei quali appartengono ai martiri trentini.

R. OSSERVATORIO DI TRENTO

(S) Trento, 3 — Il R. Osservatorio Meteorologico comunica:

Ore 8 — Pressione 762,2; Temperatura massima 14,9; minima 6,0; cielo coperto.

Italia Meridionale

AVELLINO, 5. — *Ancora l'agitazione dei ferrovieri.* — Il personale di trazione del quarto deposito delle ferrovie in una riunione numerosissima, non accolse la proposta dei macchinisti, quella cioè che stabiliva lo sciopero generale.

Si deliberò invece di far pratiche per ottenere la revoca delle promozioni, o almeno che i promossi siano sottoposti ad un severo esame.

Provincia Romana

SIGNANO FLAMINIO, 5. — *Un ladro di bestiame ucciso a furor di popolo.* — Verso le ore 21 di iersera due individui furono da un contadino visti in contrada Casale di Morlupo asportare 4 vaccine. Il colono corse in paese a darne avviso e subito l'intera popolazione rurale — non escluse le donne — esasperata già da tempo per i furti continui di bestiame grosso e piccolo che fanno da qualche tempo della provincia romana una specie di prateria dell'America occidentale — armatasi di randelli e d'arnesi agricoli mosse all'inseguimento dei ladri per la strada provinciale.

Due dell'inferocito drappello avendo dopo un'ora raggiunto i predoni poco dopo la stazione di Riano, aggiratili, riuscirono con le minacce a farli ritornare sui loro passi esponendoli così tra due fuochi.

Infatti a pochi metri dalla stazione suddetta i malandrini s'incontrarono nel grosso della schiera degli inseguitori: e circondati, vennero colpiti selvaggiamente.

Mentre l'uno di essi potè farsi largo fra la turba dei contadini e dileguarsi nel buio, il secondo, prostrato al suolo da un tremendo colpo di randello al capo subiva per intero la vendetta dei coloni fino a rendere l'ultimo respiro.

L'arma dei carabinieri ha aperto una inchiesta, e sta facendo indagini per identificare il morto e arrestare il secondo ladrone.

EPIDEMIA DI SCIOPERI

SCIOPERI CINESI IN GIAPPONE

(S) Hong Kong, 5. — Il personale cinese delle officine metallurgiche chiede un aumento di salario del 40 %. Le società non hanno soddisfatto le aspirazioni degli aggiustatori e tornitori di metallo e stamane gli operai non si sono presentati al lavoro. Si teme che il movimento si estenda alle altre industrie.

TEATRI ED ARTE

"Augusteo"

Il concerto di domenica ha pienamente confermato il grande successo del direttore tedesco Ernesto Wendel.

Il pubblico convenuto in folla strabocchevole fece al Wendel accoglienze oltremodo liete, applaudendolo durante lo svolgimento del concerto e facendogli alla fine una entusiastica dimostrazione.

Il programma, attraentissimo, comprendeva la IV sinfonia di Brahms e una serie di brani wagneriani tra i più noti e più cari al pubblico, quali il preludio del *Parsifal*, la *marcia funebre* del *Crepuscolo*, la scena della *foresta* del *Sigfrido* e l'*ouverture* del *Rienzi*.

Così della complessa e malinconica sinfonia di Brahms, come dei brani wagneriani, il Wendel fu animatore superbo, sonorizzando l'orchestra, che a lui, e meno pronta, non sempre rispondesse agli intendimenti del direttore.

Cedendo alle insistenti richieste Ernesto Wendel dovè concedere la replica della *marcia funebre*.

Domenica concerto vocale e istrumentale diretto da Marziano Perosi per il suo poema *Notte e giorno* con solo (soprano) coro e orchestra e da Bernardino Molinari.

Venerdì alle 16 preciso nella Sala accademica di S. Cecilia concerto del violinista Arrigo Serato e del pianista Ernesto Consolo.

Berlino, 5. — Nel teatro Grosses Schauspielhaus del *Reinhardt* si è avuta la prima rappresentazione del dramma «*Der Weisse Heiland*» (Il Salvatore bianco) di Gerhart Hauptmann.

L'eroe è Fernando Cortez.

Il dramma ha avuto un grandissimo successo.

CREDITO ED ECONOMIA

IL PETROLIO NEL MESSICO

Siamo alla vigilia della fine: a Roma, si sono gettate le basi di una larga partecipazione da parte di un forte gruppo italiano in una Compagnia Anglo-franco-belga per la concessione di immensi giacimenti petroliferi nel Messico.

E così il petrolio, che l'America ci vende a costo di «acqua di Colonia», potrà essere acquistato meno caramente.

Di questo movimento si è fatto propulsore un nostro connazionale, residente a Parigi, che già fu qui, a Napoli, l'avv. Michele Mercurio.

Egli fa parte di forti gruppi finanziari ed è diventato competentissimo in affari messicani avendo rilevanti interessi di quella regione. E' amministratore delegato di ben nove importanti Società — fra le quali la Société française d'Action Economique, cui erano a testa gli attuali Ministri della Marina mercantile e dei LL. PP. di Francia, mrs. Paul Bignon e Le Troquer.

Nè è il primo servizio che l'avv. Mercurio rende alla sua patria. Egli, quale amministratore delegato della Società del Ferry Boats, ha ideato un servizio regolare fra il Belgio, l'Inghilterra e la Francia per trasportare sullo stesso vagone di origine le merci della Sicilia in Inghilterra con grande semplificazione anche dei mezzi di imballaggio.

Un connazionale che ci fa onore; e noi rileviamo i due notevoli servizi che l'avv. Mercurio rende al suo paese.

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

Assemblea Generale dei Soci

Il 30 marzo p. p. ha avuto luogo in Milano l'assemblea generale ordinaria e straordinaria degli azionisti della Banca Commerciale Italiana. L'assemblea fu presieduta dal presidente del Consiglio d'amministrazione gr. uff. dott. Silvio Crespi. Erano presenti 137 azionisti o n 374.563 azioni.

L'ing. Fenoglio diede lettura della relazione del Consiglio d'amministrazione, della quale riportiamo i brani più salienti: « La molteplicità dei rapporti che legano l'azione di un importante Istituto di credito alle svariate forme di attività commerciale, industriale e finanziaria del paese, richiama necessariamente ed in primo luogo la nostra attenzione sullo stato generale della vita economica nazionale in questo travagliato periodo di elaborazione di un auspicato assestamento politico e sociale che fa seguito all'aspra e vittoriosa guerra, cui è stato corona il raggiungimento di quasi tutte le nostre aspirazioni nazionali.

Purtroppo, nè le constatazioni, nè le previsioni appaiono per ora tanto liete quanto si vorrebbe. Non già che sia inaridita la fonte da cui è legittimo trarre ogni speranza per l'avvenire del nostro paese, e cioè la sostanziale capacità produttiva della nostra gente, la genialità e fermezza di iniziative dei nostri industriali e commercianti, il naturale senso di misura e di giustizia del popolo italiano. Gli è certo però che la crisi del dopoguerra si è manifestata qui come altrove, più pertinace di quanto si potesse supporre, e che ne è stata conseguenza tra le più caratteristiche un senso di disagio e di inquietudine che sensibilmente si è riflesso sulla ordinata ripresa del lavoro e della produzione. Qualche sintomo di miglioramento si è manifestato, nulla però si deve lasciare di intentato onde tale senso si dissipi al più presto.

Hanno pesato nello scorso anno e pesano ogni giorno più sulla nostra vita economica, la incessante elevazione dei prezzi, effetto e causa ad un tempo di sempre crescenti remunerazioni di lavoro; lo svilimento della nostra moneta sui mercati esteri dove maggiore è il nostro bisogno di acquisti; la insufficenza e le difficoltà di approvvigionamento e trasporto delle materie prime per l'industria con tutti i sacrifici e le incertezze che ne derivano. Grava tuttora su di noi la perdurante preoccupazione per l'attesa soluzione di questioni politiche e nazionali che commuovono ogni cuore italiano e la instabilità di provvidenze legislative e statali nella disciplina degli scambi.

Nonostante però questi ostacoli e questi elementi paralizzatori, che possono talvolta provocare ritardo di assestamenti definitivi, e di più ampie iniziative, il nostro Paese ha dato e sa dare tuttora, prove di fiduciosa saldezza. I nostri commerci cercano di riattivarsi alacremente nella più vasta rete delle riaperte comunicazioni internazionali; le nostre industrie continuano nei loro sforzi per ricomporre con opportuni adattamenti e con salutari selezioni, nell'equilibrio di una produzione rivolta alle esigenze riparatrici della pace. In tutti i campi di attività industriale, agricola e commerciale appare viva e promettente una azione pertinace per intensificare la produzione, per cercare di ottenere in Paese, con una migliore valorizzazione di ricchezze naturali, forza motrice e determinate materie prime, per assicurarsi all'estero nuovi centri di approvvigionamento e nuovi sbocchi pei nostri prodotti.

Nel campo del commercio internazionale si è notato nel 1919, in confronto al 1918, un sensibile aumento tanto nelle importazioni che nelle esportazioni. Se la nostra deficienza in derrate alimentari ed in materie prime e materiali industriali ci ha costretto a rivolgerci su vasta scala ai mercati esteri a prezzi sempre crescenti ed a corsi di cambio sempre più sfavorevoli, si è per contro verificata nelle esportazioni una sensibile ripresa, facilitata da opportuna eliminazione di passate restrizioni e da una politica più fattiva di accordi internazionali e di riattivamento di comunicazioni.

Ciò nullameno, la bilancia commerciale si chiuse col *deficit* impressionante di oltre undici miliardi e mezzo di lire. Il tanto lamentato aggravamento dei cambi, che nel 1919 ha continuamente tenuto una corsa ascendentale, che nemmeno ora tende ad arrestarsi, fu per buona parte dovuto alle difficoltà di compensazione di tale *deficit*, resa ancor più penosa dal diminuito, prima e poi quasi cessato concorso finanziario per parte degli Alleati.

Se bisogni imperiosi di approvvigionamento non ci hanno permesso di ridurre le importazioni come lo avrebbe voluto lo stato del nostro cambio, l'esame delle varie categorie delle importazioni stesse dimostra tuttavia all'evidenza che con un ulteriore vigoroso sforzo parecchie di esse potranno ridursi; altre, per loro natura non indispensabili, dovranno evitarsi; altre infine sostituirsi mediante una maggiore e più perfetta produzione italiana. « Produrre di più e consumare di meno » ecco il programma di azione che si impone.

In attesa che altri passati fattori attivi per la nostra bilancia commerciale riprendano vita ed incremento pel graduale miglioramento della nostra situazione finanziaria, occorrerà dunque restringere energicamente i nostri consumi che troppo ancora si risentono della influenza dell'eccesso della moneta circolante. Occorrerà, inoltre, con una sana politica di economia e di scambi intensificare la nostra produzione in condizioni tali da permetterle sia di riconquistare con più larga espansione i suoi vecchi mercati, sia di prendere il posto che le compete in quelli nuovi che si vanno aprendo alla competizione internazionale.

Felice auspicio al riguardo è stata la meravigliosa prova di fede data recentemente dal paese in occasione del 6º prestito nazionale testè chiuso.

La sottoscrizione ha raggiunto i venti miliardi, superando di gran lunga l'importo complessivo dei cinque prestiti precedenti. Il vostro Istituto ha dato a questo successo tutta l'opera sua più attiva ed entusiastica. Vi sarà di legittima compiacenza il sapere che abbiamo partecipato al Consorzio bancario di garanzia, presieduto con alto intelletto da S. E. il comm. Stringher direttore generale della Banca d'Italia, per una somma di L. 625.000.000 e che a formare la cifra raggiunta hanno contribuito per oltre L. 3.500.000.000 le sottoscrizioni ricevute presso il nostro Istituto delle quali tre miliardi e cento milioni sottoscritti in Italia, circa L. 450.000.000 raccolti a tutt'oggi presso le nostre sedi ed i nostri corrispondenti all'estero.

Questo risultato, CHE E' IL PIU' ALTO FRA QUELLI RAGGIUNTI DAGLI ISTITUTI DI CREDITO PRIVATI, ha costituito il miglior compenso ai nostri sforzi. Esso dimostra non solo il vivo entusiasmo col quale abbiamo collaborato a questa grande operazione di interesse nazionale, ma prova altresì — ci sia lecito dirlo — la nostra forza di penetrazione nella classe dei risparmiatori italiani e lo slancio col quale questi hanno corrisposto al nostro appello. Alla clientela vecchia e nuova, che in questa straordinaria occasione ha voluto darci prova di deferente attaccamento noi porgiamo le più vive azioni di grazie.

Il successo del 6º prestito nazionale afferma una volta ancora l'incrollabile fiducia che gli italiani hanno nell'avvenire della patria; afferma il convincimento che il Governo impersonante la nazione potrà provvedere con l'arma materiale e morale che gli è fornita a sanare la crisi che preme su ogni manifestazione della vita; afferma infine la piena coscienza di quei supremi doveri a cui nessuno può sottrarsi: il lavoro ed il risparmio ».

A questo punto la relazione da notizia dell'opera dell'Istituto nell'esercizio 1919, assistendo le industrie che avevano tratto sviluppo dalla guerra nelle trasformazioni e negli assestamenti imposti dalla cessazione della produzione bellica; contribuendo a rafforzare ed a integrare la potenzialità produttiva nazionale nei vari rami dell'agricoltura e dell'industria; appoggiando iniziative rivolte ad assicurare maggiore quantitativo di mezzi ai nostri trasporti marittimi; favorendo con larghe aperture di credito i nostri traffici specie quelli internazionali.

Qui la relazione accenna alla graduale creazione, da parte della Banca Commerciale, in paesi esteri di speciali organismi finanziari o la partecipazione dell'Istituto in preesistenti enti locali e cioè; alla Banca Commerciale Italo Bulgara con sede a Sofia già funzionante dal 1º dicembre p. p. Ad essa non tarderanno a seguire: la Banca Orientale Italiana con sede a Fiume, creata col concorso di capitali ungheresi per la cooperazione concorde ed armonica tra i due paesi sul terreno economico; la Banca Commerciale Italo-Rumena con sede principale a Bucarest e filiale a Galatz, destinata a cementare i rapporti commerciali con la Rumenia.

Continuando a parlare dell'azione della Banca all'interno ed all'estero la relazione dice:

« Non appena cessato lo stato effettivo di guerra, aprimmo la nostra sede di Costantinopoli che sviluppò immediatamente un lavoro importante, i cui lusinghieri risultati già figurano nel bilancio che vi presentiamo.

Assumemmo inoltre partecipazioni in aumenti di capitale di parecchi altri Istituti bancari europei, le quali, più che per la loro modesta entità, speriamo abbiano a riuscire interessanti per le buone relazioni di affari che ne conseguiranno

Nell'America del Nord la nostra Agenzia di New York continuò ad affermarsi prendendo ottima posizione fra le agenzie di banche estere nella metropoli americana. La « Lincoln Trust Company », Istituto americano nel quale siamo largamente interessati, svolge pure, in colleganza colla nostra Agenzia opera attiva e proficua.

La Banca Francese e Italiana per l'America del Sud — colla quale vi sono noti i forti e simpatici legami nostri di capitale e di opera direttiva — ha continuato nel suo brillante sviluppo, favorita dall'avvenuto raddoppiamento del capitale in occasione del quale aumentammo ancora la nostra interessenza nell'Istituto.

E sempre nel concetto di collaborare allo sviluppo della influenza italiana in altre plaghe, prendemmo parte in un recente aumento di capitale del « Banco Italiano di Lima » che lavora al Perù con ottimi risultati, fornendo anche personale direttivo alla sua gestione.

In Europa la Sede di Londra ha continuato nella sua via di crescente e proficuo lavoro.

La « Banca Commerciale Italiana (France) », organo autonomo della cui creazione l'anno scorso vi intrattenemmo, ha svolto colla sua Sede di Marsiglia un lavoro assai promettente, mentre la nuova filiale di Nizza e quelle già funzionanti nei centri principali della Costa Azzurra non tarderanno a rifiorire col ripreso movimento dei forestieri.

Nè vogliamo dimenticare che la Banca della Svizzera Italiana ha anche quest'anno corrisposto al capitale che vi abbiamo impiegato ottima rimunerazione.

La nostra vecchia Commerciale d'Oriente, dopo parecchi anni di completa stasi, a causa delle contingenze politiche e delle perturbazioni cui furono soggette già prima della guerra le regioni ove essa esplicava la parte sostanziale della sua attività, risorge ora a novella vita. Il suo capitale, valutato ad un milione, venne aumentato nel 1915 a 25 milioni. Con la mutata situazione dell'Oriente europeo essa non tarderà a riaffermarsi con rinnovata lena, ed a compensarci dei sacrifici pel passato sostenuti.

Questa rapida sintesi di quella che è stata nelle sue grandi linee l'azione nostra all'interno ed all'esterno nel decorso esercizio, vuole essere doverosamente chiusa ricordando il largo contributo di lavoro fervido ed intenso che con nobile gara hanno esplicato le nostre sedi, succursali ed agenzie italiane nel multiforme loro compito. Le nostre filiali erano al 31 Dicembre 1918 in numero di 60. Con l'apertura avvenuta nel 1919 di quelle di Trento, Trieste, Bolzano, Valenza, Ventimiglia, Bordighera, Reggio Calabria, Barletta e Modena già l'anno scorso preannunciatevi, e di quelle nuove di Foligno, Riva sul Garda, Cuneo, Rovereto, Tortona, Voltri e Costantinopoli esse raggiungono ora il numero di 76. Vada a queste ultime venute nella nostra famiglia l'augurio di pronto avverarsi dei favorevoli pronostici che determinarono la creazione.

La relazione passa poi ad esporre ed illustrare con opportuni raffronti i risultati dell'esercizio. Il movimento generale dei conti nel giro di quattro esercizi, è quasi quadruplicato:

1915	Lit.	72.870.569.407,19
1916	»	93.139.002.854.22
1917	»	132.020.918.210,23
1918	»	170.083.297.428,09
1919	»	274.845.821.024,87

Il numerario di cassa è salito da circa 143 ad oltre 373 milioni di lire. Il portafoglio ammonta alla fine del 1919 a due miliardi, settecentotredici milioni di lire con l'aumento di un miliardo sull'esercizio precedente. I riporti ad oltre centottantasei milioni di fronte a 57 milioni nel 1918. I valori di proprietà e le partecipazioni ammontano a L. 171 milioni con un aumento di 54 milioni sull'anno precedente. Le voci corrispondenti debitori, debitori diversi e per accettazioni ammontano ad 1.334 milioni con un aumento di L. 354 milioni sull'esercizio precedente.

Passando al passivo, i conti depositi, corrispondenti creditori, assegni in circolazione segnano, rispetto all'esercizio precedente, il seguente movimento:

le accettazioni commerciali salirono a circa 140 milioni, in confronto ai 42 milioni del 1918;

il fondo di previdenza del personale ebbe un nuovo incremento di oltre 4 milioni, raggiungendo così la somma di oltre milioni 22.

Volgendo al conto profitti e perdite, i proventi dell'esercizio ammontarono a L. 140.751.559,96 con un aumento di circa L. 42.500.000 sui corrispondenti proventi del 1918; per contro il complesso delle spese si è accresciuto di circa 33 milioni, prevalentemente per aumenti al personale e per oneri fiscali con un utile netto di L. 44.287.774,86 in base al quale il Consiglio proponeva oltre le solite assegnazioni:

a) il dividendo di L. 53 per azione;

b) un contributo straordinario di L. 6 milioni al fondo di previdenza del personale;

c) la destinazione di L. 14.043.750 al fondo di riserva straordinario; così le riserve varie dell'Istituto passano a raggiungere la cifra tonda di 130 milioni di lire, e cioè la metà precisa dell'attuale capitale sociale.

Dopo di ciò il Consiglio nella sua relazione, rivolto un vivo compiacimento al personale, non senza ricordare ad esso il vivo interessamento dell'Istituto a suo riguardo e gli obblighi comuni per l'andamento dei servizi e per il rendimento del lavoro, commemora con parole di vivo rimpianto la morte del comm. Weil, uno dei fondatori della Banca, e del sen. Balenzano, entrambi scomparsi nell'ultimo esercizio. Dà notizia delle avvenute dimissioni per ragioni di salute del sen. Luigi Canzi dalla carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione della Banca e della di lui sostituzione con l'on. dott. Silvio Crespi. Annuncia inoltre che l'ing. Fenoglio, rinunciando alla carica di Consigliere delegato venne dal Consiglio chiamato a far parte della vice-Presidenza e delegato, in tale qualità, a rappresentare a Roma l'ufficio di Presidenza e la Direzione Centrale dell'Istituto.

La relazione ricorda poi il venticinquennio di vita della Banca Commerciale, che si costituiva in Milano il 30 Novembre 1894, ed avverte che il Consiglio di Amministrazione ha voluto segnare questa data con due pubblicazioni: la prima riflettente l'opera della Banca dalla fondazione ad oggi, la seconda di carattere storico, illustrante il periodo più antico e glorioso del Comune di Milano.

La relazione dopo aver accennato ad alcuni provvedimenti pel personale in occasione del venticinquesimo anniversario della fondazione della Banca nonchè alle erogazioni di un contributo alle Casse di Soccorso Otto Joel e Federico Weil, a favore del personale medesimo, chiude nella sua parte ordinaria con le seguenti parole:

« Deve esserci oggi di legittimo compiacimento il constatare il grande cammino, non sempre piano nè facile, che l'Istituto ha percorso, e il vederne la manifestazione nella eloquente significazione delle cifre del bilancio odierno. Queste cifre riassumono in sè la nostra storia, e vi dicono che tanto negli anni tristi quanto in quelli favorevoli della vita nazionale, tanto nella pace che nella guerra, essa è storia di energia ed operosità indefessa, di iniziative grandiose coraggiose meditate a favore della prosperità economica della Patria.

« Ci affacciamo ora al secondo venticinquennio con fermo volere di continuare nel nostro compito con sempre crescente vigoria di intenti, con immutata indipendenza di azione e di direttive, e col proposito di dare opera specialmente intensa allo sviluppo del commercio italiano con l'estero per conservare la maggiore efficienza alle nostre industrie, e per italianamente coordinare le forze economiche, dei connazionali, che svolgono ammirevole attività nei paesi esteri.

« Speriamo fermamente che il successo ci accompagni in questo nuovo periodo di azione. Esso non potrà mancare se la devozione all'Istituto, il profondo senso del dovere, e un'intima comunione di fede e di intenti continuerà ad animare ed a collegare, come ha animato e collegato finora tutti i nostri collaboratori di ogni grado.

« Nel lungo cammino percorso scomparvero uomini dai quali il nostro Istituto ebbe vita e splendore, scomparvero molti nostri collaboratori affezionati; ma l'esempio non è caduto, non è caduto l'entusiasmo che li tenne avvinti fino all'ultimo al loro dovere, le tradizioni sono rimaste e rimarranno sia pure attraverso a tempi nuovi ed a nuove aspirazioni. A noi quindi, a tutta la grande famiglia della Banca incombe ora l'obbligo di continuare l'opera feconda, con dedizione completa d'ogni pensiero e d'ogni fatica, per portare a sempre maggior altezza questo nostro Istituto che segue i progressi dei destini d'Italia ».

Infine il Consiglio, affermando il convincimento sulla necessità per ogni istituto bancario di conservare sempre un'armonica proporzione di rapporto tra il proprio capitale e l'entità degli impegni verso terzi, propone all'assemblea l'aumento del capitale della Società nella cifra di 140 milioni, della quale una parte, 52 milioni, da emettersi in un primo e più breve periodo di tempo al prezzo di L. 800 per azione, e la seconda parte per 88 milioni, in un periodo più largo e a condizioni di collocamento, non inferiori alle suddette, da determinarsi però a seconda delle circostanze.

Le prime 104 mila azioni saranno offerte in opzione agli azionisti: per le ulteriori 175 mila azioni si propone di lasciare al Consiglio di provvedere al relativo collocamento nei modi che stimerà opportuni al fine di assicurare l'indipendenza dell'Istituto la continuità del suo indirizzo. Propone altresì, con l'occasione, una lieve modifica dell'art. 4 dello Statuto sociale.

***

Dichiarata aperta la discussione, il comm. Pietro Saldini, sicuro interprete dell'Assemblea, tributa omaggio alla memoria del compianto comm. Weil, che diede tutta la sua opera ed il suo vivo attaccamento alla Banca Commerciale, con spirito sempre devoto agli interessi dell'Italia.

Dopo un breve cenno del presidente prende la parola il comm. Toeplitz, il quale comincia mandando un saluto al collega ing. Fenoglio che abbandona la direzione dell'Istituto per servirla in un posto non meno degno e più alto. Il comm. Toeplitz lo ringrazia per la collaborazione fraterna prestata alla Banca, sicuro di interpretare oltre all'animo suo quello di tutti i colleghi della direzione e di tutto indistintamente il personale dell'Istituto. Il comm. Toeplitz ricorda le ore più difficili passate insieme all'ing. Fenoglio nei giorni più gravi per l'Istituto. Ricorda il cammino percorso, lo sforzo economico della Banca aumentato al di là di ogni previsione e le sue radici nel Paese sempre più profonde. Se a qualche ragione specifica il successo dovesse essere attribuito egli dichiara che questo successo deve essere dovuto: « non alle persone ma alle tradizioni della Banca, « al suo prestigio, al buon seme gettato dai fondatori « che noi cercammo sempre di custodire e conservare. « Considerare la Banca come una identità con « la vita del Paese, non compiere alcun atto che non « fosse ispirato strettamente ai bisogni dell'Istituto, « obbedire alle severe tradizioni affidateci, assicu« rare all'Istituto la sua piena indipendenza da « influenze o prevalenze interne ed esteriori, valutare « le funzioni della Banca non solo alla stregua delle « operazioni quotidiane ma con una mira ed una sin« tesi superiore e più alta; così concepimmo per il « passato – il mio collega Fenoglio ed io – la finalità « e l'azione della Banca Commerciale Italiana. Così « volemmo vincere o essere sopraffatti, se vincere « non era possibile. Sicchè ora sentiamo più forte « il valore della battaglia e la gioia di essere riusciti ».

Segue l'azionista Cesare Goldmann che fa eco alle nobili parole del Comm. Toeplitz. Quindi dopo una vivace discussione alla quale intervengono gli azionisti sig. Avv. Turletti, de Amicis, nonchè il Presidente del Consiglio di Amministrazione on. Crespi ed il comm. Pio Perrone, il quale trova occasione per affermare la gratitudine che il Paese deve al comm. Toeplitz ed all'ing. Fenoglio, Amministratori Delegati della Banca e ne rende pubblicamente omaggio.

L'Assemblea delibera sulle proposte del Consiglio approvando il bilancio ed il dividendo agli azionisti in ragione di L. 53 per Azione nonchè l'aumento del capitale sociale così come il Consiglio ha proposto. Sono nominati quindi ad amministratori i signor gr. uff. dr. Silvio Crespi, comm. Marco Besso, conte Federico Bettoni, Sen. Luigi Canzi, cav. rag. Annibale Ghisalberti, gr. uff. ing. Giuseppe Orlando, gr. uff. Mario Perrone, gr. uff. Pio Perrone, conte Carlo Raggio, dr. Piero Restelli, comm. rag. Guido Sacchi, sen. prof. Cesare Saldini e gr. uff. Giuseppe Volpi.

A Sindaci effettivi vennero nominati: il dr. rag. M. Luporini, dr. A. Moretti, rag. A. Olivieri, prof. rag. G. Rota, comm. rag. Luigi Stobbia; supplenti il cav. dr. Ferdinando Citella e il cav. rag. Arturo Milla.

Credito Edilizio Agricolo

SOCIETA' ANONIMA

Sede in Roma – Via Gregoriana N. 42

Assemblea Ordinaria e Straordinaria

AUMENTO DEL CAPITALE DA L. 1.000.000 A L. 5.000.000

Il 31 marzo nei locali della Sede, in via Gregoriana, 42, ha avuto luogo l'Assemblea Generale per l'approvazione del Bilancio dell'esercizio 1. luglio 31 dicembre 1919, bilancio che per la brevità dell'esercizio e del capitale di primo impianto di Lire 300.000 (aumentato ad un milione ai primi di gennaio) devesi ritenere quale bilancio d'introduzione e d'impianto. All'unanimità furono approvati il Bilancio, il conto Profitti e Perdite e venne deliberato anche di devolvere alla Riserva straordinaria l'utile netto di L. 17.253,39.

L'Assemblea ha preso atto con viva soddisfazione e con unanime plauso del lavoro organizzativo compiuto dal Consiglio di Amministrazione in pochi mesi e del buon andamento delle Agenzie di Montecompatri, Cave, Guarcino e Marino; delle sub-Agenzie di Colonna, Monteporzio e Roccapriora, ed ha approvato l'apertura immediata delle nuove succursali ed Agenzie di Palestrina, Paliano, Nettuno, Corneto Tarquinia, Palombara, Olevano Romano, Civitavecchia e Tivoli, già da tempo deliberate dal Consiglio di Amministrazione. Così la nuova Banca avrà immediatamente sedici Succursali ed Agenzie.

Il Presidente comm. dott. Fumasoni-Biondi informa l'Assemblea che in questo primo scorcio dell'esercizio 1920, continuando senza posa l'attività del vecchio Consiglio, la Banca è intervenuta nella costituzione delle seguenti anonime: « La Casa Popolare » e « Calce e materiali per costruzioni » entrambe in Palestrina; « Banca di Marino » e « Gioielleria artistica Masetti-Fedi: Parigi-Roma » e ciò perchè essa intende avvicinarsi ai maggiori centri del Lazio per accogliere ed organizzare le forze locali, farle efficacemente agire per lo sviluppo ed il miglioramento industriale, agricolo e commerciale della Regione, pur senza trascurare le relazioni e lo sviluppo di affari interregionali ed internazionali.

Per sviluppare il vasto programma finanziario e tecnico tracciato dal comm. Achille Fumasoni-Biondi, l'Assemblea ha approvato l'aumento del capitale da uno a cinque milioni, sottoscrivendolo seduta stante. E così, nel semplice giro di nove mesi il *Credito Edilizio Agricolo* è passato da un capitale di L. 300.000 a cinque milioni corrispondendo in tal modo alla fiducia ed alla aspettativa rivolte verso un Istituto che ha dato prova di così vigoroso sviluppo.

L'Assemblea modificava lo Statuto coordinandolo all'aumentato capitale ed al nuovo programma.

Furono poi eletti sei nuovi consiglieri d'amministrazione per modo che il nuovo consiglio è risultato così composto: S. E. barone Mayor des Planches, gr. cr. Edmondo, senatore del Regno, Ambasciatore d'Italia; comm. dott. rag. Achille Fumasoni-Biondi, console generale d'Italia; Boeri Angelo Camillo; on. Cingolani dott. Mario, deputato al Parlamento; prof. Milani dott. cav. uff. Aminta; Navone comm. Giulio; Stobbia comm. Luigi; Stobbia dott. Arnaldo; cav. Alessandro Campeti, vice-presidente della Camera di Commercio di Roma.

Il Comitato dei Sindaci venne così eletto: comm. Enrico Pignalosa, prof. rag. Dionisio Iacurti, comm. Giuseppe Rosa effettivi; ing. Luigi Parmegiani e rag. Carlo Vitali supplenti.

Il Presidente dell'Assemblea ha comunicato che l'Amministrazione, a dimostrare il suo interessamento per il proprio personale, ha incluso nello Statuto la partecipazione degli impiegati agli utili della Società, per una rilevante percentuale.

Il comm. Bandiera, con sentite parole, ha manifestato tutta la riconoscenza sua e dei colleghi, che nell'atto munifico hanno potuto apprezzare i criteri di modernità e di affiatamento, cui l'Amministrazione intende informare l'andamento interno dell'Istituto.

L'Assemblea si è chiusa votando un plauso all'opera compiuta dai signori comm. Achille Fumasoni-Biondi, Angelo Camillo Boeri e dott. Arnaldo Stobbia, per avere preparato una salda organizzazione all'Istituto, tale da permettergli di prendere rapidamente, nello sviluppo del commercio bancario, una posizione fattiva ed a raggiungere la realizzazione del programma agricolo, industriale e commerciale, regionale, nazionale ed internazionale propostosi.

Dopo l'Assemblea si è riunito il Consiglio di Amministrazione, il quale ha nominato a Presidente il barone Mayor des Planches, a vice-presidente ed amministratore delegato il dott. comm. Fumasoni Biondi, ed ha chiamato a segretario l'on. avv. gr. uff. Domenico Valenzani.

Il Consiglio ha preso atto delle nomine avvenute per la costituzione della Direzione centrale nelle persone del cav. Leopoldo Formilli, Dirett., comm. Filippo Bandiera e rag. Vincenzo Pavoni, vice-dirett.

Scienze e Lettere

LA DIAGNOSI DEL CANCRO DELL'INTESTINO

Il dott. Bensaude di Parigi ha mostrato alla « Société de médecine » la necessità d'impiegare per una sicura diagnosi del cancro della parte inferiore dell'intestino il metodo endoscopico siccome quello che permettendo la visione diretta del tumore offre il mezzo di stabilire la differenza di esso con la dissenteria, le emorroidi, le enteriti, i polipi e di far l'operazione precoce, sola condizione di guarigione.

LE NEVRALGIE DEL COCCIGE

Il dott. Chartier, attribuisce alcune di queste nevralgie ad un'alterazione del *filum terminale* che unisce col coccige la parte terminale della midolla spinale. E stima a riguardo del trattamento, che si possano ottenere i migliori risultati con la radioterapia o con gli effluvii d'alta potenza.

PALAZZO DI GIUSTIZIA

PER LA SCARCERAZIONE DEL COMM. CAVALLINI

Con ordinanza del pomeriggio di oggi la Sezione di accusa ha respinta l'istanza di scarcerazione presentata dall'avv. Fausto Pavone nell'interesse del comm. Filippo Cavallini.

La Sezione d'accusa ha ritenuto che il decorso della detenzione preventiva (di 180 giorni) va computata dalla data della trasmissione degli atti alla giurisdizione comune (13 ottobre 1919) e non dalla data dell'ordinanza 5 ottobre del tribunale militare che ordinava il passaggio degli atti dalla giurisdizione militare a quella ordinaria, secondo il decreto 27 settembre 1919.

Contro questa ordinanza della Sezione di accusa il difensore del Cavallini ricorrerà in Cassazione.

Novità, Varietà, Aneddoti

UNA SENTENZA ESEMPLARE

Un tribunale di Nuova York ha emesso una sentenza delle più curiose che merita d'esser conosciuta. Mentre il loro figliuoletto era malato i coniugi Evan-Morgan (lodati dai testimoni come buone persone) non credettero di dover ricorrere al medico e lo curarono essi stessi. Il fanciullo morì. Un vicino ricorse alla Giustizia. I coniugi Evan-Morgan sono stati condannati alla prigione per otto giorni ed a 500 lire d'ammenda. La sentenza dichiara che i genitori hanno il dovere assoluto di chiamare il medico se un figlio s'ammali.

RAFFAELLO

In Urbino; « città madre del Rinascimento, sede dell'*Umanitas* italiana, resa ospitale alle Muse e a tutte le arti liberali da Federico da Montefeltro, vide la luce il genio più classico de' tempi moderni, Raffaello, il 6 aprile 1483. » Così scrive Adolfo Venturi, nel volume dedicato al Grande, testé pubblicato con una ricchezza, insolita nei giorni che corrono, dalla casa editrice Ettore Calzone in Roma. Noi proveremo a riassumerlo servendoci, spesso, delle parole dell'autore.

La vita urbinate, che s'accentrava nella corte ducale, può spiegarci molte delle ideologie consacrate dall'arte di Raffaello, caldeggiate dagli ultimi rappresentanti dell'umanesimo che a quella corte convennero, gentiluomini *amici d'onore e di virtù*. Dal luogo natale, dalla reggia dei Montefeltro, l'Urbinate sembra portare con sé lustro di nobiltà e civil perfezione, la grazia del *Cortegiano* e amor di bellezza. Quel corredo ideale preparatosi a Urbino doveva dare all'arte di Raffaello un'espressione dominatrice, non solo sugli ultimi umanisti d'Italia, sui letterati sognatori, ma sulla società d'ogni tempo e d'ogni luogo.

La preparazione del valore sociale all'attività di Raffaello Sanzio d'Urbino andò insieme con la formazione del suo valore artistico. Nella reggia di Federico da Montefeltro, l'Urbinate si educò alla contemplazione dei tre grandi idealizzatori della forma, Piero della Francesca, Luciano Laurana, Francesco Laurana.

Anche, a formare l'atmosfera artistica urbinate, concorsero le opere che il Perugino dipinse nelle Marche, a Sinigallia e a Fano. Ma prima che il maestro attraesse al suo studio il figlio del vecchio pittore Giovanni Santi, arrivò da Bologna Timoteo della Vite, scolaro del Francia. In Urbino, che aveva visto il naturalismo materialistico di Giusto di Gand, le forme architettoniche cristalline di Piero, i trasporti enfatici di Melozzo, le violenze signorelliane, e che era abituata agli accenti rudi spezzati di Giovanni Santi, padre di Raffaello, dovette suonare nuova la musica soave e fievole del Francia, la fiorita eleganza nell'atteggiamento dei corpi, l'ondulazione delle figure, la raffinatezza delle forme. Coi ritmi appresi da Timoteo della Vite, Raffaello si recò a Perugia nel 1500, nello studio di Pier della Pieve, intento alla decorazione della Sala delle Udienze nel Cambio; e qui il diciassettenne giovinetto esordì dipingendo una *Virtù* seduta sulle nubi, *Fortitudo*, vergine sognatice tra gli eroi perugineschi impostati su un fianco, dinoccolati, moventisi a fatica.

Quando, nel 1500, l'Urbinate si recò a Perugia, l'arte di Pier della Pieve si avviava precipitosamente verso lo sfacelo: l'esaurimento invadeva le forme anemiche, svigorite. Ma Raffaello non perdette mai, pur nella pratica di quell'arte, che da ogni canto affascinava l'umbra città con la poesia del suo misticismo, il senso di spazio e di misura diffuso in Urbino dagli esemplari grandissimi di Pier del Borgo e dei due Laurana.

A diciassette anni, nel dicembre del 1500, egli assunse di dipingere con Evangelista di Piandimeleto, famigliare e discepolo di suo padre, una pala d'altare per città di Castello. Nei disegni preparatorii, come nei frammenti scoperti del quadro, che si sfasciò per terremoto alla fine del 700, appare la sua mano, l'impronta del suo spirito giovanile, non ancora dominato dalle forme del Perugino. L'arte è tutta sua, e la sua tenera età, s'illumina del sorriso del giovinetto che si accosta, come in sogno, alla vita.

Nel 1502 Raffaello tornò allo studio di Pier della Pieve per raccogliere dal celebrato maestro maggiore esperienza; ed eseguì sotto l'influsso di lui, dal 1502 al 1504, l'*Incoronazione*, oggi nella galleria vaticana, quindi la *Crocefissione*, ora nella galleria Mond a Londra, e lo *Sposalizio* di Brera. In tutte queste opere giovanili, egli mantenne ricordi sporadici di Timoteo della Vite, anche nel tempo in cui l'influenza del Perugino fu predominante.

Alla fine del 1504, avendo Raffaello visitata Firenze, si compì un grande rivolgimento in lui. Nella visita breve alla città dell'Arno vide Leonardo e Michelangelo preparare, per il Palazzo Vecchio, i cartoni che furono esemplari alla nuova generazione pittorica.

E col fervore destatogli nell'animo dalla visione fiorentina, lavorò nel Cambio l'affresco dei Profeti e delle Sibille.

Dopo quegli affreschi, comincia l'esordio fiorentino dell'Urbinate. Egli si accosta alle forme toscane, si scuote dal torpore umbro-peruginesco, senza però poter abbandonare di colpo gli elaborati materiali della sua educazione. Arrivato a Firenze, il nuovo gli turbinò davanti per Leonardo che inteneriva la materia con lo sfumato e le dava sensibilità; per Michelangelo che forzava con le mani poderose le figure a balzar fuori dai massi marmorei; per una folla di eroi, tra gli altri Fra' Bartolomeo della Porta che dava alle composizioni pittoriche metodo e ordine logico, regolarità, saldezza.

Non più l'arte di provincia, lenta, elaboratrice di forme derivate da centri maggiori, tutta rivolta al passato; ma l'arte rinnovellatasi ad ogni primavera, tendente all'avvenire con subiti slanci di forze creatrici.

Nel 1505 Raffaello si riaccostò a Firenze, ansioso di tuffarsi, di ribattezzarsi nelle copiose correnti dell'Arno. Portava con sé una sensibilità vergine d'uomo incapace di tormenti intellettuali. Come aveva profittato della grazia del Perugino, profittò della fredda eleganza e del raffinato chiaroscuro di Leonardo, dello sfumato estensivo nella composizione di Fra' Bartolomeo, e poi della libertà lineare di Michelangelo. Ma egli assimilava soltanto i mezzi tecnici: la sua arte la portava con sé. Sorvolava su tutte le correnti pittoriche del suo tempo e pur rimaneva profondamente uguale a sé stesso. Perciò, avendo saputo rimanere sé stesso tra il cozzo delle varie tecniche, nei diversi ambienti, il nome di Raffaello é simbolo di uno stile che ancora a traverso i secoli illumina di una luce speciale il nostro mond .

A Firenze si andò estinguendo, nell'opera dell'Urbinate, ogni influsso del Perugino, il quale era un sopravvissuto, già troppo lontano dall'arte nuova. Egli stesso, ripetendosi, si era messo in disparte, viveva a spese della sua gloria antica. Raffaello, nel fiore della giovinezza a Firenze, sentì il ritardo delle forme perugineache, e con esso il rovinio dei principii del Quattrocento; vide i nuovi edifici, gli archi di trionfo, che si andavano costruendo sui ruderi del passato. Sino a ventidue anni, si era accorto principalmente di Leonardo e Fra' Bartolomeo; a ventitré, sentì di dover cercare la sua integrazione nella plastica di Michelangelo. Si accostò al rivale di Leonardo, e ne fu preso, come dimostrò l'anno 1507, con la *Deposizione* della Galleria Borghese.

Dal 1505 al 1509 Raffaello non dimorò di continuo a Firenze; ritornò a Urbino e a Perugia.

Nel 1505, momento di transizione tra l'arte umbra e la fiorentina, dipinge le pale Pierpont Morgan ed Ansidei, dove lo schema tradizionale intorpidisce le sue facoltà creative. Non così avviene, quando egli crea la Madonna del Granduca, con le penombre trasparenti che oscillano sulle carni rosate e sfumano il panno azzurro del manto. La visione di Leonardo condusse il giovane pittore a tante soavi gradazioni, a tanta trasparenza di ombre: ma la forma signorile, eletta, il libero equilibrio del gruppo, l'accordo tra il chiaroscuro a sfumature lievi, uniforme, consono allo spirito calmo dell'arte raffaellesca, e le tinte tenui trasparenti chiare sullo specchio unito e liscio del fondo, sono espressione pura dello spirito di Raffaello. Il quale sempre più si avvicina a Leonardo nel ritratto della *Donna gravida*, ove le ombre delicatamente rilevano le tracce del lavorio della maternità, lo slargarsi dei lineamenti un pò sfioriti, il lieve rilassamento dei muscoli, la lentezza dello sguardo.

Contemporaneamente all'attrazione verso Leonardo, continua e si svolge in Raffaello l'attrazione verso Fra Bartolomeo, dal quale s'ispira per le grandi composizioni piramidali, pur sviluppando i gruppi in altezza. Quelli di Fra' Bartolomeo si schiacciano contro terra, questi di Raffaello mirano all'azzurro; e intorno ad essi lo spazio conserva tutto il suo dominio; aggiunge all'infinito della divinità il suo infinito,



STANZE VATICANE — Dettaglio del PARNASO: TALIA, CLIO, EUTERPE

la grandezza dei vasti orizzonti, il mistero della lontananza, la corona dei campi e dei colli. I movimenti sono regolati severamente nei loro rapporti con lo schema geometrico, senza che ne soffra la libertà dei contorni; l'equilibrio é mantenuto con una sicurezza mirabile, la luce ha trapassi lievi, scalati insensibilmente, come i gradi del rilievo; e dal perfetto metro scaturisce spontanea l'idea della divinità, di una serenità nascente dall'equilibrio morale, inalterabile, classica.

Si va intanto delineando l'influsso dell'arte michelangiolesca, non chiaro, timido ancora, nella *Madonna del Prato*, evidente nella *Madonna del Cardellino*, ed ancor più nella *Deposizione* Borghese, dipinta l'anno 1507.

Ma sempre l'Urbinate subordina ogni forma ai suoi ritmi: dagli atteggiamenti a contrapposto non scaturisce mai, nella sua arte, violenza di movimento. Egli si abbandona a una sua particolare visione, dove il dolore non si esprime con urla e strida, e il dramma é volutamente evitato, come se sventura e morte trovassero nel viridario della vita elevazione. Dopo la *Deposizione* Borghese, Raffaello frescò in San Severo di Perugia la *Trinità*, tutto preso dalle forme fiorentine e in particolare da quelle di Fra' Bartolomeo della Porta; e impostò i suoi organismi compositivi su quelli monumentali di lui, ideando lo schema che poi ripetè più ampio, più sonante di ritmi, nella *Disputa del Sacramento*.

Con l'affresco di San Severo e con la *Madonna del Baldacchino*, pure vicina alle composizioni del frate, si chiude il periodo fiorentino, nel quale, traverso oscillanti influssi, l'arte dell'Urbinate esprime la sua spirituale elezione con un dolce girar d'occhi di Madonne, un delicato aspetto di bimbi, la serenità giovanile dei volti: è la purificazione dell'essere umano creato a seconda di un tipo prefisso di bellezza sognato dalla stirpe italiana, dal pittore più popolare che mai leggenda e realtà abbiano foggiato nell'era moderna.

Nel 1509 venne a Roma Raffaello, giovane, bello, gentile, e favorito perchè ognuno presentiva in lui il genio che avrebbe incarnato, illustrato, esaltato il sereno ideale urbinate verso la perfezione della cultura, verso la sovrapposizione della cultura alla vita, verso l'esaurimento dell'uomo nel sovrumano.

A Roma, dove Raffaello ritrovò uomini della Corte d'Urbino, spirava l'atmosfera del *Cortegiano*; e con essa l'umanesimo innalzava i suoi ultimi nugoli d'incenso alla cultura considerata scopo a sè stessa, esaltata sino alla divinizzazione. Sullo sfondo di quell'ambiente romano par che perda di terribilità il pontefice Giulio II e che prenda evidenza per i suoi magni edifici, più che per la guerra mossa ai barbari. Irrequieto, focoso, avrebbe voluto tutto trasformare, tutto far « magnifico e bello », a fine di segnare per le arti, come per le armi, la potenza della Chiesa.

L'ambiente romano non era molto dissimile, sotto i riguardi della cultura, dall'urbinate, anche per il ritrovarsi in questo e poi in quello uomini come il Bembo e il Bibbiena. Ma a Roma i letterati erano ogni giorno più pervasi dall'antico: si rinverdivano le leggende della mitologia classica, gli antichi Dei si scuotevano di dosso la polvere secolare, e i simulacri dell'Urbe riapparivano tra cori d'ammirazione e di festa.

Il conterraneo di Raffaello, Donato Bramante, dava alle idee superbe di Giulio II ordine, grandezza e i dolci ritmi toscani; si studiava di creare lo sfondo alla scultura e alla pittura rinnovate.

I disegni dell'architetto suggerirono a Raffaello le forme del Tempio della *Scuola d'Atene* nella stanza della Segnatura in Vaticano; e, morto Bramante, il pittore gli succedette nell'ufficio della fabbrica di S. Pietro.

Con un altro grande visse e operò Raffaello nel palazzo Vaticano, con Michelangiolo Buonarroti, ma come se questi gli stesse a distanza, lontano, fuori del suo mondo, in un silenzio sdegnoso, in una solitudine solo schiarata dai lampi del suo pensiero. Al dolce trovatore dell'Umanesimo, al felice rappresentante della Rinascita, si opponeva, non da lontano, ma da presso, dalla cappella Sistina, Michelangelo come uno dei profeti che odono il grido della terra derelitta.

Scopertasi la volta della Sistina, Raffaello sentì la potenza di quel mondo di statue; fu trascinato, come già a Firenze, dall'impeto travolgente dell'arte michelangiolesca. Ma, come il Correggio, egli subì il fascino della natura dominatrice di Michelangelo; non la compreso. La nuova libertà compositiva lo portò alla creazione di ritmi più ampii; il formidabile urto delle masse michelangiolesche si risolse in calma nascente da equilibrio di masse, da misura profonda.

Raffaello si applicò ad ornare la stanza della Segnatura in Vaticano sin dal giugno 1509, e finì gli affreschi nell'agosto 1511. Le scene bibliche e mitiche raffigurate nei rettangoli della volta commentano, in una mirabile unità d'insieme, le allegorie entro i tondi: *Teologia, Poesia, Giustizia, Filosofia*. E a maggiore esemplificazione del dominio ideale dato alle quattro figure allegoriche, sono rappresentate, sulle pareti, in corrispondenza con esse, la *Disputa*, il *Parnaso*, la *Scuola d'Atene*, le *Virtù*, i rappresentanti della Giustizia, del diritto civile e canonico.

Non creò scene concrete, nella stanza della Segnatura, ma rassegne di campi dello spirito per mezzo di personificazioni storiche. Nella *Disputa*, in cielo, la Divinità circondata da eroi biblici e da Santi; in terra, i grandi teologi, quanti meditarono sul mistero eucaristico, e con essi Dante, il divino poeta, l'Angelico, il pittore mistico, Savonarola, il condannato di Alessandro VI Borgia. Di fronte alla Teologia, la Filosofia, la rassegna dei sapienti antichi, la *Scuola d'Atene*, coi rappresentanti delle Arti del Trivio e del Quadrivio. Le figure non porgono omaggio, non fanno corteo alle madri del sapere, non si dispongono in parata, ma si muovono, operano, insegnano, discutono, si esaltano, formano l'Areopago ideale.

La decorazione della Stanza della Segnatura fu per Raffaello un trionfo; per essa divenne il pittore da tutti invocato, sovraccarico di lavoro, con una corte da principe.

Mentre dipingeva in questa stanza si ebbe il favore di Agostino Chigi, il ricco senese che il sultano di Costantinopoli salutò: « gran mercante della Cristianità ». Nel suo palazzo fuori porta Settimiana, costruito da Baldassarre Peruzzi, come la reggia del Sole descritta da Ovidio, l'Urbinate dipinse la Galatea l'anno 1511. A Fedra Inghirami, predicatore favorito, bibliotecario papale, fece il ritratto, una delle più potenti interpretazioni fisionomiche di Raffaello. Per Sigismondo Conti fulignate eseguì l'ancona d'altare votiva, oggi nella galleria vaticana, rimasta tipica a tutta l'arte moderna.

La seconda stanza, cominciata subito dopo la Segnatura, fu compiuta soltanto dopo la morte di Giulio II, alla metà del 1514. In essa é perfetto accordo tra i gruppi di figure e lo spazio; meno inceppata che nella stanza della Segnatura la composizione da linee limitatrici, onde le figure si muovono, grandeggiano più liberamente. E un elemento nuovo sopraggiunge: il colore. Subordinato prima alla linea e alla plastica, qui il colore s'intensifica, manda bagliori. La luce e l'ombra si contrappongono fantasticamente, e hanno, come masse eteree, una ampiezza di ritmo maggiore che le solide masse plastiche ottenute con semplice chiaroscuro.

L'effetto é più immediato ed esaltante, più grandioso e suggestivo, pur senza punto soffrire di esagerazioni scenografiche. Un'arte nuova si apriva al genio, più ricca di mezzi, anche se meno intellettualistica, e tale da far attendere, benché purtroppo vanamente, in Roma, quella medesima riforma, che, nel frattempo, si attuava a Venezia.

La stanza di Eliodoro non ha più la forma antica di quella della Segnatura: nel basamento, invece degli stalli intarsiati o a finte tarsie, grandi cariatidi reggono i palchi della scena del teatro sacro, distesi sotto le arcate dei lunettoni: Roma ispira al genio di Raffaello ordine nuovo di pittura monumentale. Nella volta, non gli scomparti a formelle, a caselle, a cassettoni, secondo i modelli umbri, ma un intarsio marmoreo a variopinti frastagli, una decorazione lampeggiante e fantastica dove é palese l'influsso degli affreschi nella cappella Sistina. Sulle pareti, sono adombrate le gesta e i divisamenti di Giulio II nelle rappresentazioni di antichi fatti.

Mentre dipingeva nella Stanza d'Eliodoro, l'Urbinate, sotto l'impressione della forza michelangiolesca, eseguì affreschi in Sant'Agostino e nella chiesa della Pace in Roma, e una serie di ritratti, tra i quali la *Donna Velata*, tipica bellezza romana.

Elevato al trono pontificio Leon X, Raffaello fu sovraccarico di lavoro, non solo per le Stanze, ma per la fabbrica di San Pietro, per ritratti e per quadri da inviarsi alla Corte di Francia, per i cartoni degli arazzi da tessersi in Fiandra, perfino per le scene delle Commedie del Bibbiena e dell'Ariosto. Mentre attendeva alla terza stanza dell' « Incendio di Borgo », costruì la cappella Chigi in Santa Maria del Popolo, e ne disegnò i mussici della volta; adornò il camerino da bagno del Cardinal Bibbiena; architettò palazzi romani.

Compiuta la stanza dell'*Incendio*, condusse la decorazione di una stanza della Farnesina con la favola di Psiche, e, per l'opprimente ressa dei lavori, ricorse necessariamente agli aiuti e ai discepoli. Con essi adornò le logge vaticane, con essi eseguì le ultime opere pittoriche, anche la *Trasfigurazione*.

Abbiamo riassunto per sommi capi la prima parte del libro di Adolfo Venturi, che si può leggere, non riassumere, tanti sono i fili sottili che legano tra loro le pagine. L'unità serrata del volume si rompe qui necessariamente, tanto che non ci proviamo neppure a riassumere la seconda e più ampia parte del volume, fatta di sottile analisi, di acute osservazioni, di cognizioni profonde.

Come seguire l'illustre scrittore nelle profonde discussioni estetiche e nei precetti artistici, esposti con forma tanto nobile e competenza così assoluta?

La figura di Raffaello ne esce grandeggiante, come grandeggia nella fama popolare e universale. Ogni quadro, ogni disegno, ogni documento, é stato veduto da presso al lume penetrante della critica storica.

Corrado Ricci parlando del divino pittore scrisse: « *Che cosa non fu detto di te? può chiedersi a Raffaello come già Pindaro chiese al Sole.* »

A noi sembra che l'ultima parola l'abbia ormai detta il Venturi in questo suo libro, che rimarrà il più significante monumento innalzato al grande Urbinate.

A noi sembra che oggi si sia avverato il presagio che il sempre compianto Giovanni Zannoni fece nel discorso tenuto a Urbino, nella R. Accademia di Belle Arti per la commemorazione annuale di Raffaello Santi (XXVIII marzo MDCCCXVIII): « Verrà un giorno in cui, rinati alle lettere e alle arti, noi italiani faremo giustizia degli assiomi che sulla nostra storia versa il *furor di lassù*, di quella gente che nell'opera propria reca il pregiudizio dei documenti, che cento sa pubblicare, non uno forse intendere ».

RENZO ROSSI.

La commemorazione di Corrado Ricci

Ogni tragedia ha il suo fiore di sentimento. Ogni esagitazione di tempi ed 'anime ha la sua pausa di serena sensibilità. Gloria sia, raddoppiata gloria sia, a Raffaello Sanzio di averci fatto vivere nel riflesso della sua gloria mondiale una giornata, di orgoglio nazionale — mentre tanta perplessità di eventi, tanta tristezza di spiriti e di cose si appesantiscono sul nostro cuore.

La evocazione che Corrado Ricci ha fatto della figura e dell'arte del grande urbinate non poteva meglio richiamarlo alla nostra, purtroppo, assai distratta memoria e meglio raffigurarlo ai nostri sensi, inviliti dalle mille miserie morali e materiali del giorno per giorno.

Corrado Ricci, che ha passato l'operosa esistenza fra le bellezze dell'arte nostrana, nella dimestichezza ideale di quei nostri grandi che il mondo intero riverisce, ammira e ci invidia, non poteva non essere dei meglio indicati a commemorare Raffaello, nel quarto centenario della morte. Il discorso ch'egli ha tenuto in questa circostanza, si riallaccia in aureo filo, all'altro ch'egli tenne, nel 1897, in Urbino nell'occasione della inaugurazione del monumento a Raffaello Sanzio. Anche allora, il lungo studio e il grande amore dell'illustre storico e critico per l'argomento altissimo, dettero ali al suo pensiero e squisita facondia al suo labbro. Ma erano tempi sereni quelli... Oggi, il pensiero ed il labbro si accostano con reverente timore alle fonti dell'immortale poesia, come se il gran morbo materialistico che ne ha tutti attossicati, ci facesse consci di una nostra quasi indegnità...

Poche figure di grandi sono così poetiche quanto la figura di Raffaello Sanzio. Corrado Ricci traccia subito la malinconica infanzia del figlio di Giovanni Santi, che darà al giovane quell'impronta personalissima onde poi a sua volta egli improntera tutta la sua arte. Le sue più formose Madonne, i suoi putti divini la mirabile *Madonna del Granduca*, la inarrivabile *Madonna di San Sisto* — hanno sulla fronte pur serena, negli occhi pure stellanti, un presentimento di dolore, una mestizia che riflette la lontana visione del Golgota. Ma questa mestizia non ha nessuna comunanza col senso del tragico: e Raffaello rifugge dal trattare il tragico, appunto perchè non lo sente. E quando, costrettovi, dovè dipingere la *Crocefissione*, il *Seppellimento di Cristo* egli fu freddo, fu convenzionale. Anche nel ritratto del fierissimo *Giulio II*, Raffaello non riescì a rendere la terribilità dell'uomo, che aveva buttato in Tevere le chiavi di San Pietro per imbrandire la spada del condottiere.

Ma, oltre tutto, il temperamento di Raffaello é di sua natura dolce e modesto. Civicamente egli sembra persino alquanto refrattario alla commozione. L'Italia é in subbuglio: Cesare Borgia caccia da Urbino il generoso Guidobaldo, Brescia va orrendamente a sacco, a Casalecchio e a Ravenna il pontefice subisce due sconfitte.... E Raffaello continua a narrare la sua visione di bellezza, a cantare il suo inno di bontà, ad esaltare il suo sogno di gloria. Ma intanto, il tratto cortese ed umano gli vale la devozione degli scolari, l'amicizia degli emuli, la benevolenza dei grandi, il rispetto di tutti. Persino nella nota asprezza di rapporti fra lui e Michelangelo, é questi il più acre — e, in fondo, di tutta la contesa sono piuttosto colpevoli gli invidiosi pettegoli e i pescatori nel torbido. Perché, per quanto nobile e dolce e di grande valore, anche Raffaello non mancò di invidiosi. Il Giovio malignò che gran parte della fortuna toccata all'urbinate gli provenisse dalla destrezza di cortigiano: ma la storia accerta che furono i principi a cercare di lui, non lui i principi. Leonardo Sellaio, chiamò la volta della Farnesina « cosa vituperosa » e Sebastiano del Piombo non esitò neppure davanti alla calunnia per colpire il suo vittorioso competitore. Ma tutto questo non tolse all'animo, come non tolse all'arte di Raffaello la dignitosa serenità — né, ai lontani, tolse la minima parte dell'ammirazione e del rispetto per il magnifico pittore.

L'arte di Raffaello si valse in sommo grado della rara potenza di assimilazione ch'egli possedette Simile in questo agli artisti greci dell'antichità, egli attese sempre a raccogliere gli elementi più armonici della bellezza dai maestri che lo hanno preceduto, per dar loro perfezione integrandoli con lo studio dal vero, con un gusto tutto suo proprio.

Il quale, a sua volta, va perfezionandosi in quel lavoro di scelta e di fusione che si svolge senza interruzione, senza urti, non spezzato da contraddizioni ma afforzato da convinzioni sì che il procedimento del pittore prende aspetto di cosa completamente logica e conduce a una manifestazione d'arte tutta personale.

Data la perfetta concordia del potere di osservazione e di quello di assimilazione, fu di grande giovamento all'arte di Raffaello, la varietà stessa della sua vita, ossia l'avvicendarsi di casi che lo condussero a varie scuole e in paesi vari. Nato e rimasto per tutta l'adolescenza in una città dove l'arte si esercitava con passione, egli valicò poi l'Appennino e si recò a Città di Castello donde il Perugino lo chiama e lo mette a lavorare presso di sè a Perugia.

Così Raffaello arricchisce la propria maniera con le virtù più pure e più sane del maestro: semplicità, colorito, sentimento. Rafforzato così, egli può recarsi a Firenze dove imperano Leonardo e Michelangelo e, pur attingendo alle nuove sorgenti poteri nuovi, rimanere nella propria linea e giungere a Roma già fortissimo e sempre personale.

A Roma, sotto due papi, diversissimi per tanti aspetti, ma generosi e munifici entrambi, Giulio II° e Leone X, Raffaello compì quell'opera immensa che sembra favolosa se si considera la precocità della sua morte. Non tutta quest'opera è così perfetta come, firmata dal grandissimo nome, avrebbe dovuto. Ma, schiacciato da impegni, da commissioni che gli venivano d'ogni parte Raffaello dovè affidare gran parte del lavoro agli scolari.

Nonostante i tre grandi dipinti della Sala della Segnatura, cioè il *Parnaso* con i poeti, la *Scuola* con i sapienti e la *Disputa* con i santi rimangono opere di tal mole e di tale complessità, da stabilire la fama del grande in modo incontrovertibile. Nè minor valore ha l'altro affresco, il *Miracolo di Bolsena*, nel quale si continuano le mirabili virtuosità del pittore: la semplicità della composizione, condotta ad esprimere concetti grandiosi, si svolge scevra di ogni rettorica e confusione; gli aggruppamenti delle figure sono pieni a un tempo di grazia e di forza, e s'accompagnano tra riposi di fondo che toccano l'anima al pari di certe solenni pause musicali.

Superba unione di colore e di linea, accanto al disegno chiaro e senza perplessità, al contorno preciso, al modellato corretto, alle proporzioni leggiadre, ai volti pieni di bellezza e carattere, ai panneggiati grandiosi, Raffaello mette la pennellata morbida, fluida, trasparente. Ogni colpo di colore, scrisse il Vasari per la *Madonna Canigiani*, nelle teste, nelle mani, nei piedi sono anzi pennellate di carne, che tinta di maestro che faccia quell'arte.

Questa liquida scorrevolezza di pennello, questo splendore ricco di toni, questo giusto valore dei rapporti dettero alle opere di Raffaello la preminenza sulle opere di tanti suoi insigni contemporanei. Eppure quest'uomo, così mirabilmente ideatore, ebbe come pochi il culto del vero. I suoi molti disegni rivelano com'egli non compisse nessuna figura senza prima averne studiato accuratamente il modello nei più diversi atteggiamenti per scegliere poi quello più confacente ai suoi scopi. Da ciò quell'altra virtuosità che ne fece anche un grande ritrattista, come dimostrano il ritratto di Baldassarre Castiglione, il ritratto d'*Ignota* degli Ufizi e il ritratto di Leone X fra i cardinali Giulio De Medici e De Rossi.

In breve ma lucidissima sintesi prospettata così la mirabile personalità artistica di Raffaello Sanzio, Corrado Ricci ha assolto il suo compito di commemoratore dinanzi all'uditorio illustre ed attentissimo, Solenne, se pure privo d'ogni intenzione ammonitrice, monito al mondo intero che, soqquadrato da interessi egoistici, da odi egemonici, da febbri malsane di tornaconti materiali, disprezza il potere dinamico dei grandi ideali e delle pure sorgive poetiche, dimentica le gloriose tradizioni dell'arte e la preminenza immortale che all'Italia spetta quale terra ove l'arte e la bellezza ebbero seme, hanno radici, ed ed avranno fronde di perenne verdezza.

Corrado Ricci, che ha tante benemerenze artistiche, na ha aggiunta una dicendo stamane, davanti alle LL. MM. il Re e la Regina Madre, a Ministri, a una immensa folla, nel Collegio Romano, della gloria di Raffaello. Non è possibile a noi dare un resoconto esteso del discorso, che ci ha rappresentato la figura di Raffaello pervasa di dolce mestizia illuminata di bontà, grandeggiante nel suo tempo, nobile bella.

L'oratore ha più volte ottenuto dal pubblico gli applausi, specie quando ha descritto quel miracolo d'arte che è il « Miracolo di Bolsena », e quando ha chiuso il discorso mostrandoci Roma in lutto per la dipartita del genio, Roma che guardava all'Urbinate come all'uomo divino.

Corrado Ricci, che sa l'arte della parola, ha toccato le fibre dell'entusiasmo, ha trasportato il colto uditorio nelle vette del mondo della bellezza, lontano dalle lotte, dalle tragedie della vita, dai dolori, dalle angosce, dalle miserie sociali. L'oratore, o raccontando della vita del Grande, o esaltandone l'opera, ha avuto frasi felici, eloquenti, animatrici.

All'Artistico Operaia

Ieri alle ore 17 il p. Jannsen abate di San Paolo, ha commemorato Raffaello nella sede dell'Associazione Artistico-operaia in via dell'Umiltà 36. Il dotto oratore ha lumeggiato la figura del sommo pittore rilevando il contributo ch'egli con la sua mirabile arte ha portato all'esplicazione della fede cristiana. Il numeroso e scelto uditorio, tra cui abbiamo notato le più spiccate personalità del mondo cattolico, ha tributato al conferenziere applausi fervidissimi.

LE CERIMONIE D'OGGI

La commemorazione in Campidoglio. — Questa mattina, alle 10.30, nella sala degli « Orazi e Curiazi », alla presenza di S. M. il Re e degli alti dignitari del-

lo Stato, il Sindaco sen. Apolloni pronuncierà il discorso commemorativo del grande urbinate.

Dal Campidoglio al Pantheon. — Alle 16 la rappresentanza civica di Roma, unitamente a molte associazioni artistiche ed archeologiche muoverà in corteo dal Campidoglio e si recherà al Pantheon ove deporrà una corona sulla tomba del grande urbinate.

Durante la cerimonia sotto la direzione del maestro Bossi verrà eseguita un'elegia corale.

Fuori del tempio la banda comunale diretta dal maestro Vessella eseguirà uno scelto programma musicale.

Per accedere al Pantheon occorre uno speciale biglietto d'invito dal Municipio.

La lapide in piazza Scossacavalli. — In piazza Scossacavalli, sulla casa ove il divino pittore morì, sarà oggi alle 16 scoperta una lapide commemorativa. La lapide è stata apposta per cura del Circolo Marchigiano.

Una conferenza al P. P. I. — Questa sera alle 20 nella sede della sezione romana del Partito Popolare Italiano in via dell'Umiltà 36, Raffaello sarà solennemente commemorato. Parlerà del sommo pittore il prof. Tulli.

Il Sindaco di Urbino socio dei Virtuosi al Pantheon. — Il cav. Luigi Renzetti, Sindaco di Urbino, che è un fervido studioso delle opere di Raffaello e che tutta la sua attività ha dato alle sue onoranze è stato nominato socio d'onore della Congregazione dei virtuosi al Pantheon.

L'Assoc. Art. Internaz. alla tomba di Raffaello. — Nell'impossibilità di inviare ai consoci una circolare, data la ristrettezza del tempo, la presidenza fa premuroso invito a tutti i componenti del Sodalizio di voler prender parte al corteo delle Assoc. artistiche che si recherà oggi al Panteheon per le onoranze alla Tomba di Raffaello. Il corteo, come si è detto, si formerà alle 16 sul piazzale del Campidoglio.

All'Assoc. Archeologica. — Domani il prof. A. Bartoli vice-pres. dell'Associazione Archeologica romana, dirà di: *Raffaello e l'antichità.*

L'inno a Raffaello

Oggi alle 17 nel Pantheon verrà eseguito da 120 voci l'inno a Raffaello di Fausto Salvadori, musicato dal m. M. C. Bossi.

Dirigerà l'autore.

Ecco l'inno di Fausto Salvatori:

Non totus morior

Maestro, che dormi sereno
Nell'urna ombreggiata d'alloro,
Un cantico pieno - solenne sonoro
Ascolta nel sacro - silenzio salir.

Un dono ch'è gioia ch'è luce
Trasmisero a noi le tue mani:
Al sol che riluce - sui colli lontani
La grande Umbria verde - par tutta fiorir.

O gioja di pargoli biondi
O riso di vergini sante!
Dai cieli profondi - il puro sembiante
Sul Figlio divino - la Madre chinò.

Eterno è sul mondo l'Aprile
Per te, giovinezza d'Italia!
Il nome gentile - che affascina e ammalia
Nel Pantheon di Roma - la Patria cantò.

BORGO NUOVO SARA' DENOMINATO BORGO RAFFAELLO — Il Cons. Direttivo dell'Associazione Operaia Borgo Prati su proposta del presidente cav. Pierconti, deliberava di far pratiche presso l'on. Sindaco di Roma perchè, in occasione del IV centenario della morte del divino Urbinate, il tratto di Borgo Nuovo e precisamente quello che va da Piazza Scossacavalli a piazza Rusticucci venisse denimonato «Borgo Raffaello d'Urbino».

Per l'espletamento di tali pratiche e per presentare all'on. Sindaco il voto dell'Associazione la quale s'era resa interprete del desiderio vivissimo dei borghigiani, venne prescelto il socio, cons. com. dott. Luigi Serafini al quale l'on. Sindaco ha inviato la seguente lettera:

«Onorevole Collega,

A Lei, che si è reso gradito ed autorevole interprete dei sentimenti dell'Associazione Operaia Borgo Prati, rivolgo viva preghiera di comunicare all'egregio presidente cav. Pierconti, che, ben volentieri sottoporrò all'apposita Commissione per la nomenclatura stradale, la proposta da lui fatta nell'intendimento di onorare il divino Raffaello.

Vedo con piacere l'Associazione presieduta dal Cav. Pierconti, rivolgersi con alto spirito verso idealità nobilissime e me ne rallegro con tutti i componenti, che, elevandosi sulle materialità della vita, professano il culto per le glorie più pure dell'arte onde l'Italia rimarrà grande nei secoli.

Con molta stima

Il Sindaco f. APOLLONI

Ci compiaciamo vivamente della nobile proposta dell'Associazione Borgo Prati e nutriamo fiducia che essa venga presto tradotta in realtà.

SPORT

CORSE AI PARIOLI

RIUNIONE DI PRIMAVERA 1920

Quindicesima giornata — Lunedì 5 aprile

Giornata primaverile - Terreno Secco - Pubblico numerosissimo tanto al *pesage* quanto al prato, tra cui moltissime signore e signorine in elegantissime *toilettes.*

Massima era l'attesa per il *Premio Albano* che si svolse con molta combattività da parte di tutti i cavalli e specialmente tra Branco, Renifant, Pavone e Vodice. La corsa si svolse interessantissima.

Allo *starter* si presentano tutti i cavalli meno Calcabrina; al *via* partono tutti in gruppo, dopo una ventina di metri prende la testa Renifant seguito immediatamente da Branco con a fianco Pavone; dopo la prima curva Branco riesce a prendere la testa mentre Vodice si mette alle costole di Pavone, a metà corsa Renifant perde terreno e lascia passare avanti Pavone, all'ultima curva Hobbs frusta il cavallo e si mette in rettifilo con Branco e Pavone e così continuano sino a qualche metro prima dell'arrivo seguiti subito da Vodice. **Branco** montato da Blackburn D., della **Razza di Besnate** riesce a giungere primo con una testa da *Pavone* che a sua volta ha una incollatura di vantaggio su Renifant; a una lunghezza viene Vodice.

Oltre a questa corsa la **Razza di Besnate** ha vinto altre tre belle corse una nel **Premio Viminale** con **Florido** montato da Blackburn D. un'altra nel **Premio The Gunner** con **Anceo** montato da Kennedy G. e la terza nel **Premio Garrick** con **Brome** montata da Blackburn D.

Ecco il dettaglio:

Premio Viminale (L. 5000, m. 2100): 1° **Florido** (54 Blackburn D.) della Razza di Besnate con una lunghezza; 2° Sissa (47 Picchi P.) con 10 lunghezze; 3° Vetralla (45 Rossi E.). - Totalizzatore L. 7.

Premio The Gunner (L. 4000, m. 1400): 1° **Anceo** (50 Kennedy J.) della Razza di Besnate con una lunghezza; 2° Donelasco (54 Cockeran) con 2 lunghezze; 3° Purley (65½ Caprioli P.). - N. N. Gorgona, Calcabrina. - Total. L. 8.50 - 7 - 10.50.

Premio Cesano (gentlemen riders) - L. 3000, m. 1400): 1° **F.P.M.** (68, montato dal proprietario sig. Francesco Massicci), con 2 lunghezze; 2° Preng Ba (69, sig. Coccia) del sig. Teddy Evans con 3 lunghezze; 3° Pronuba (72, montato dal propr. cap. F. Amalfi). - N. P. Puck e Gatteville. - Total. L. 26,50 - 8 - 6.

Premio Garrick (handicap ascendente - L. 4000, m. 2100): 1° **Brome** (61 Blackburn D) della Razza di Besnate con 6 lunghezze; 2° Palombino (56 Patrick J.) con un'incollatura; 3° Log (46 Rossi E.). - N.P. Etolo, Kayoshk e Walhalla. - Total. L. 12.50 - 7 e 6.50.

Premio Albano (handicap discendente - L. 15.000, m. 2200): 1° **Branco** (56 Blackburn D.) della Razza di Besnate con una testa; 2° Pavone (55 Varga L.) di Sir. Midnight con un'incollatura; 3° Renifant (50½ Hobbs C.) con una lunghezza; 4° Vodice (48 Patrick J.); - N. P. Primneo, Lady Rowena e Il Falco. - Total. L. 10.50 - 8 - 6.50 - 6.

Premio Orbend (vendere - L. 5000, m. 1600): 1° **Iapigio** (63½ Varga L.) del sig. Ausano Ramazzotti con 4 lunghezze; 2° Quellaltro (50 Kennedy J.) con una lunghezza e ½; 3° La Fornarina (55½ Blackburn D.) - N. P. Groika. Total. L. 9.50 - 6.50 - 10.

Premio Pinerolo (siepi - hunters-gentlemen riders): 1. **Briareo** (72½ cap. Scarampi) del ten. Carlo Mapelli con una lunghezza; 2° Ingleconte (68½ cap. Grillo con 10 lunghezze: 3° Mergheb (70½ proprietario). - N. P. Hocco. - Total. L. 10 - 8 - 16.

CORSA CICLISTICA PARIGI-ROUEN

(S) **Parigi,** 5. — Giungono 1° Deman in ore 16,47; - 2° Christophe in ore 16,48,15 - 3° Buysse in ore 16,48,30 - 4° Barthelem in ore 16,49; - 5° Van Hevel in ore 16,53; - 6° Henri Pelissier in ore 16,58; - 7° Gerband in ore 16,58,20; - 8° Azzini in ore 17,3.

Aeronautica

(S) **Adalia,** 29 marzo - (*Ritardato*) — La squadriglia S. V. A. comandata dal cap. Gordesco, qui giunta il 26 Marzo, ha dovuto scindersi.

Il cap. Gordesco ed il ten. Msozzi sono partiti oggi alle 12.30 per Aleppo.

Il Cap. Ranza ed il ten. Merzari partiranno appena compiuta la revisione dei loro apparecchi.

CRONACA DI ROMA

Per i prezzi da praticare agli stranieri

A proposito della lettera del sig. M. Calcaleoni, da noi pubblicata il 2 corr. e nella quale lo scrivente avanzava una saggia proposta, circa i prezzi che dovrebbero praticarsi agli stranieri che si recano a soggiornare in Italia, un abbonato ci scrive:

Preg.mo Signor Editore,

Il sig. M. Calcaoleoni, in una sua lettera pubblicata nel *Popolo Romano* d'oggi, fa, a proposito dei prezzi che si dovrebbero praticare verso gli stranieri che vengono in Italia, una proposta che merita tutta l'attenzione dei nostri commercianti ed albergatori. L'esempio dato dalla Germania dovrebbe però essere imitato anche in rapporto agli esportatori stranieri. Anche quì è la Germania che insegna. Essendomi tempo fa rivolto, per l'acquisto di alcuni libri ad una casa libraria di Lipsia, della quale sono antico cliente, questa, prima di dare esecuzione alla mia ordinazione, mi ha avvertito che, per decisione presa dall'Associazione borsistica dei librai tedeschi per sollecitazione ricevutane dal *Governo dell'Impero*, nelle forniture di libri all'estero, il prezzo deve essere indicato in valuta straniera (dunque per noi in lire invece che in marchi) o, se indicato in marchi, deve subire un aumento da fissarsi settimana per settimana, secondo il corso del marco, più un aumento del 20% sulla somma risultante dal prezzo editoriale del libro.

Di modo che un'opera che in Germania si vende, per esempio 10 marchi, si manda a noi per il prezzo di lire dieci, ovvero (calcolando a marchi in base al bollettino di Borse di due o tre mesi fa) per marchi 51.60, risultanti da marchi 10 prezzo editoriale, più marchi 33 d'aumento, più marchi 8.60 d'aumento percentuale su marchi 43. Ora se in Germania si è trovato modo di far sparire ogni differenza fra marco e lira perchè non faremmo altrettanto noi? Per piccola che sia la nostra esportazione, il vantaggio non sarebbe trascurabile. E quel vantaggio, per piccolo che sia, è oggi, nelle nostre condizioni, tutt'altro che trascurabile. Ad una diminuzione, per questo, della nostra esigua esportazione non credo: troppo più ricchi di noi sono i nostri clienti all'estero.

Un abbonato.

VATICANO — Ieri Sua Santità ha ricevuto mons. Eugenio Pacelli, arcivescovo di Sardi, Nunzio Apostolico a Monaco di Baviera; mons. Giovanni Mac Carthy, vescovo di Sandhhurst; mons. Giuseppe Shiel, vesc. di Rochampton; mons. Giovanni Heary vescovo di Coracesio, vicario Apostolico di Cooktoven; il conte Maggiorino Capello, min. del Nicaragua; P. Innocente Lopez, min. Gen. dei Mercedari con P. Gioel Monroy; P. Pasquale Aloisi Masella S. I; P. Pietro Lombardi; Don Baltasar Lorada y orres, conte Maredo e di S. Roman Grande di Spagna; il conte Jacobacci Fulcini con la figlia, il sig. Leone Cornudet e figlia; il sig. Carlos de Alzola y Gonzales con alcuni parenti; il sig. Giuseppe M. Arroita Janeregni e consorte; la signorina Maria Luisa de Sadeleer.

La messa del Papa. — Ieri mattina il Santo Padre ha celebrato la Messa nella Cappella della Sala Matilde ed ha distribuito la Comunione, in soddisfazione del precetto pasquale a circa centocinquanta persone italiane e straniere.

Alla penitenziaria apostolica. - E' aperto presso il Tribunale della Penitenziaria (Sez. delle Indulgenze) il concorso per un ufficio vacante. L'esame scritto avrà luogo nella Segreteria del Tribunale il giorno 29 aprile corr. alle ore 8 e mezzo. I Sacerdoti, che desiderassero prendervi parte dovranno presentare non può tardi del 26 aprile, alla Segreteria stessa, la domanda corredata dell'attestato dell'Ordinario, da cui risulti nulla ostare alla loro ammissione alla prova, nonchè degli altri titoli, che i concorrenti giudicassero opportuni.

S. P. Q. R.

SCUOLA POPOLARE DI GINNASTICA. — L'ispett. del comune per le istruzioni sussidiarie della scuola cav. prof. Eugenio Frattini ha visitato la scuola popolare gratuita di ginnastica. Nella palestra dell'Orto Botanico erano schierati circa cento alunni, i quali hanno eseguito giuochi, esercizi ginnastici ed i giovani del corso premilitare esercizi militari con le armi.

Il benemerito ispettore Frattini, che s'interessa in modo speciale a queste benefiche e patriottiche istituzioni per i figli del popolo, si é vivamente compiaciuto col direttore prof. Michelangelo Jerace, ed ha incoraggiato gli alunni, con nobile parole, a frequentare con assiduità la scuola popolare di ginnastica dalla quale traggono tanto beneficio per la loro educazione fisica e morale.

IL CONGRESSO DI NAPOLI DEL P. P. I. — Nella sede della Sez. Romana del P. P. I., hanno avuto luogo le elezioni per la nomina dei delegati al Congresso di Napoli. Ha presieduto lo scrutinio il cav. Tulli.

A delegati sono stati eletti: il prof. d. Luigi Sturzo, l'avv. Ettore Chiri, il prof. Alberto Canaletti, l'avv. Ivo Coccia, l'avv. cav. Ernesto d'Aquila, il comm. prof. Giovanni Carrara, Costantino Nobili.

LA FESTA FLOREALE DELLA STAMPA ALL'HOTEL EXCELSIOR. — L'Ass. della Stampa, rimasta assente dalle feste del Carnevale, era in debito, verso l'eletto pubblico dei suoi fedeli, di una di quelle riunioni geniali ed eleganti, di cui ha gelosamente conservato la tradizione.

E la festa si annunzia ora, magnifica, per il giorno 10 corrente: sarà una festa di fiori, di luce, di colore, d'arte di mondanità intellettuale - l'attraentissimo programma è in corso di compilazione - alla quale non potrà mancare il migliore successo, anche per lo scopo altamente benefico che essa si prefigge in quanto il suo provento sarà interamente devoluto alla Cassa Pia di Previdenza tra i Giornalisti.

Un Comitato d'Onore di nobili dame ha cortesemente accettato il patrocinio di questa gaia festa primaverile, che si svolgerà in una sede fastosa, nelle superbe sale dell'Hôtel Excelsior, trasformato in olezzanti serre.

Di questo Comitato fanno parte: la marchesa Francesca Prinetti, che lo presiede, la marc. Guidi di Bagno, la march. Anna Guglielmi Grazioli, la princ. di Piombino, la sig. Ines Perone-Parisi, la signor Bona Luzzatto, la cont. Vitaldo Lovatelli, la signora Nitti Persico, la signora Orlando, S. E. la Signora Tittoni, la contessa Taverna-Stanga, la sig. Dora Melegari, la cont. Daisy di Robilant-Francesetti, S.E. la march. Malaspina, la sig. Lupinacci-Accinni, la march. Incisa della Rocchetta.

E' superfluo aggiungere che - a prescindere dalle attrattive del programma - le sale dell'Excelsior accoglieranno, sabato sera, tutte le personalità più rappresentative del patriziato, della finanza, delle lettere, delle arti... O, almeno, tutti coloro che saranno stati più diligenti nel procurarsi i biglietti - il cui numero è, necessariamente, limitato - che saranno posti in vendita al prezzo di Lire cento, compreso il servizio di *buffet.*

Della parte artistica di questa festa, che sarà un vero avvenimento mondano, parleremo in seguito.

CAMBIAMENTO D'ORARIO SULLE LINEE DELLE TRAMVIE ROMA-NORD. — Da ieri l'orario delle partenze ed arrivi della stazione delle tramvie e ferrovie Roma-Nord, a piazza della Libertà, é stato variato come appresso:

Partenze ore 6,5 - 9,5 - 12,30 (festivo) - 18.

Arrivi ore 9,30 - 17 - 20,40.

INSEGNANTI SCUOLE FACOLTATIVE DI ROMA. — Nella sede della Magistrale Romana si sono riuniti in Assemblea straordinaria gl'insegnanti delle Scuole Facoltatibe del Comune di Roma sotto la presidenza del cav. uff. prof. Gioacchino Novelli,

Il presidente dell'Ass. cav. prof. Carlo Boella, illustrata l'opera della sottocommissione paritetica nominata per lo studio delle diposizioni sugli stipendi e sulla carriera del Personale delle Scuole Facoltative (Medie e Professionali); progetto che, ottenuta l'approvazione del Consiglio Comunale, trovasi ora in esame presso la Giunta Provinciale Amministrativa, ha messo in rilievo il vivo interessamento dimostrato dall'Ass. comm. Valentino Leonardi a favore della Scuola e degli Insegnanti ed ha quindi informato l'assemblea dell'opera solerte svolta dalla Federaz. Dipendenti Comunali per gli organici delle varie categorie.

Dopo ampia discussione é stato votato all'unanimitá un O. d. G. col quale «gli Insegnanti delle scuole Facoltative del Comune di Roma fanno voti che il progetto di riforma organica giá approvato dall'Amministrazione Comunale abbia l'immediata sanzione da parte dell' Autoritá tutoria; e dànno mandato al Consiglio perché, d'accordo con tutte le altre Rappresentanze di dipendenti comunali, tuteli gli interessi della classe, anche nei riguardi della indennitá caro-viveri».

LO SCHERMITORE REVELLO A ROMA. — E' giunto a Roma il maestro Nicola Revello, direttore gen. della scherma e ginnastica dell'Uraguay. Egli é inviato in missione speciale dal suo Governo. Ha già visitato parecchi reparti militari di ginnastica accompagnato dal generale Grazioli.

L'Associazione dei maestri di scherma ha offerto un ricevimento in suo onore.

Istruzione - Educazione - Conferenze - Concerti

ASSOC. ARCHEOLOGICA ROMANA. — Nell'ultima assemblea ebbero luogo le elezioni sociali e risultarono eletti: pres. onor. Ettore Pais; pres. eff. prof. F. Stella Maranca; vice-pres. prof. A. Bartoli e prof. F. Tambroni; consiglieri: cav. A. Albizzi, G. Ferrini, prof. G. Giglioli, dott. G. Lugli, avv. L. Malagamba (segr.), cav. E. Manna (ammin.), avv. C. Martelli, cav. G. Massano, comm. L. Montecchi, comm. A. Muzi, prof. L. Nardi, prof. A. Pasquinelli.

IN ARCADIA. — Conferenze della settimana: mercoledì, 7: p. Premoli Barnabita: *La giovinezza di Alessandro Manzoni* (conf. IV) - giovedì, 8: mons. E. Salvadori: Lettura e commento della *Divina commedia* (Purgatorio, canto XXXI). - venerdì 9: sig. F. Francischini: *La Rumenia* (con proiezioni) - sabato, 10: prof. F. Aquilanti: Lettura di versi del comm. Filippo Tolli.

Ingresso libero S. Carlo al Corso 437, ore 19 legali.

ALL'ASS. ARTISTICA INTERNAZIONALE. — Domani alle 17,30, nel salone dell'Ass. Artistica Internazionale in via Margutta, Gemma Ferruggia dirà di «*Gente che seppe giovinezza*».

Piccola cronaca

Telefono Redazione 12-37 — Ammin. 12-34

Il calcio di un cavallo. — Il negoziante Pietro Pallotta di a. 30 ab. in via S. Eustachio 8, ieri ai Parioli ricevette in viso un calcio da un cavallo. I sanitari dell'ospedale di S. Giacomo lo trattennero in osservazione.

Mortale malore. — Il maresciallo dei carabinieri Ulderico Orselli di a. 49, ieri alle 15,30 in un viale del Pincio, fu colpito da improvviso malore. Accompagnato all'ospedale di S. Giacomo, poco dopo cessava di vivere. Il cadavere é rimasto a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Investito da un automobile. — L'impiegato Ernesto Santi di a. 15 ab. in via Alessandria 88, ieri sera in piazza di Spagna fu investito da una vettura pubblica riportando contusioni al piede destro.

Accompagnato all'ospedale di S. Giacomo, fu giudicato guaribile in 20 giorni.

Mortale caduta. — L'elettricista Giovanni De Angelis di a. 34 ab. in via Tuscolana 81, ieri mattina mentre lavorava in località Gotti Freddi, cadde da un palo, riportando contusioni in varie parti del corpo. Accompagnato all'ospedale di S. Giovanni cessava di vivere durante il percorso. Il cadavere é rimasto a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Tre impiegati denunziati. — In seguito alle conclusioni di una inchiesta eseguita dall'arma dei carabinieri sono stati denunziati all'autorità giudiziaria tre impiegati del Ministero della Guerra i quali, secondo l'accusa, avrebbero tentato di carpire una ingente somma alla ditta Rossari e Valzi di Galliate dando a credere che per le loro rispettive mansioni essi avrebbero potuto sollecitare il pagamento di due milioni di lire di cui la ditta stessa é creditrice verso l'Amministrazione Militare.

Denari ed oggetti d'oro rubati. — Nel pomeriggio di ieri, ignoti ladri, penetrati mediante scasso nell'abitazione del comm. Giovanni Rossi ispettore al Ministero dell'Interno in via Ovidio 10, rubarono oggetti d'oro e denaro per un valore di circa 3000 lire.

Il furto venne denunziato al Commissariato di Prati.

Per dispiaceri amorosi. — Nei pressi della propria abitazione in via delle Muratte 97, Elvira Di Cesare di a. 19, per dispiaceri amorosi tentò suicidarsi ingoiando pochi sorsi di sublimato

Accompagnata all'ospedale di S. Giacomo, fu trattenuta in osservazione.

Esplosione di un proiettile. — Nell'abitazione di Adele Federici di a. 48 in via della Ferratella 47, per cause non ancora accertate, esplose un piccolo proiettile di artiglieria.

La Federici ed il figlio Corrado di a. 9 riportarono ustioni e ferite in varie parti del corpo. Accompagnati all'ospedale della Consolazione furono trattenuti in osservazione

Dalle prime indagini della Questura sembra che il proiettile sia stato portato da un figlio della Federici a nome Virgilio, quando al termine della guerra tornò dal fronte.

Cade da un muro. — In piazza degli Zingari, Balilla Pioreschi di a. 13 ab. in via Capocci 36, mentre giuocava sopra un muro cadde fratturandosi il femore sinistro.

All'ospedale della Consolazione venne giudicato guaribile in 25 giorni.

I topi d'albergo. — La possidente Ida Peretti, nella propria stanza nell'albergo Termini ove alloggia, fu derubata di un portamonete contenente 250 lire.

Il furto venne denunziato al Commissariato di Magnanapoli.

Un portiere derubato. — Nel pomeriggio di ieri, ignoti ladri, penetrati nell'abitazione del portinaio Teodoro Betti in via S. Andrea delle Fratte 37, rubarono una pezza di stoffa del valore di 1200 lire. Il furto venne denunziato al Commissariato di Trevi.

Litigio per gelosia di donne. — Il commerciante Giuseppe Rossi di a. 27, ieri sera in via della Mercede, per gelosia di donne venuto a diverbio con un gruppo di giovinastri, riportò contusioni al capo.

Accompagnato all'ospedale di S. Giacomo venne giudicato guaribile in 10 giorni. Un tenente di fanteria, esplose in aria due colpi di rivoltella per chiamare l'attenzione delle guardie.

Tentato suicidio di una sarta. — La sarta Antonina Rossi di a. 19 ieri sera nella propria abitazione in via Tiburtina 206 per dispiaceri intimi tentò suicidarsi esplodendosi un colpo di rivoltella al ventre.

Accompagnata all'ospedale di S. Giacomo fu trattenuta in osservazione.

Arresto di un borsaiuolo. — Ieri in un tram diretto a Frascati fu arrestato Emanuele Picchini di a. 21, ab. in via Goffredo Mameli 56, perchè aveva rubato il portafoglio al possidente Alfredo Faratti.

Il borsaiuolo venne accompagnato al Commissariato del Viminale.

Disturbati nel lavoro. — L'altra notte, ignoti ladri, tentarono penetrare in un negozio di via della Mercede

Il tenente di fanteria Giuseppe Funcisi esplose in aria due colpi di rivoltella per richiamare l'attenzione degli agenti.

Alle detonazioni i furfanti abbandonarono l'impresa dandosi alla fuga.

Un pregiudicato arrestato. — In via dei Prefetti l'altra notte fu arrestato il pregiudicato Marcello Mercandetti ab. in via Campo Marzio 30, perchè trovato in possesso di una lampada elettrica, di cui non seppe giustificare la provenienza.

Sorpreso mentre rubava. — In via Frattina fu arrestato Giuseppe Giuliani di a. 42 ab. in via degli Amatriciani 27, perchè sorpreso mentre rubava una borsetta contenente del danaro alla sig. Olga Squarcianera di a. 23 ab. in via Boezio 31.

Un villino visitato dai ladri — I Soliti ignoti ladri, l'altra notte, penetrati nel villino del marchese Torrigiani in via Mercadante 30, rubarono vari oggetti per un valore di parecchie centinaia di lire.

Il furto venne denunziato al Commissariato Flaminio.

TEATRI DI ROMA

Costanzi. — Oggi alle 21, fuori abb., ed a prezzi popolari concordati col Comune di Roma, serata d'addio del celebre basso Nazzareno De Angelis con l'ultima definitiva replica della nuovissima opera del m. Alaleona, *Mirra,* nella magnifica interpretazione del seratante, della Cesar, della Gramegna, del tenore Alabiso e della Galeffi. Alla *Mirra* seguirà il terzo atto del *Barbiere di Siviglia* con gli esecutori Ottein, Lauri Volpi, Crabbè, Dentale, Fiore. Dirett. il m. Vitale.

— Domani ore 21, fuori abb., ed a prezzi popolari concordati col Comune di Roma, avremo la serata d'addio del celebre tenore Bernardo De Muro, con l'ultimissima dell'*Andrea Chénier* nella magnifica interpretazione del seratante al quale fanno corona la Roggero ed il Giraldoni.

Quirino. — Questa sera la Comp. Borelli-Piperno, rappresenterà per la prima volta la commedia di Zorzi *La vena d'oro* che interpretata sulle stesse scene dalla compagnia di Irma Gramatica ottenne il più caloroso successo del pubblico e della stampa. Il fortunato lavoro sarà presentato in una edizione degna del massimo consenso, e ne saranno principali interpreti la Borelli, il Piperno, il Sabbatini, il Bocci. Quanto prima l'*Aiglon* di Rostand.

Argentina. — Ieri sera il pubblico numeroso ed elegante applaudì vivamente il Betrone, l'Olivieri, il Cecchi e la Signora Betrone superbi interpreti de: *Il beffardo* di Nino Berrini.

— Questa sera *La nemica* di D. Niccodemi.

— Quanto prima, *Quella che t'assomiglia* visione drammatica in tre atti di Enrico Cavacchioli; nuovissima per Roma.

Valle. — Stasera replica di *Pigmalione.*

— Giovedì *Cesare e Cleopatra,* commedia in cinque atti e sette quadri di G. B. Shar.

Nazionale. — L'*Andrea Chénier* ha richiamato ieri sera al Nazionale numerosissimo pubblico. Gli interpreti furono applauditi e chiamati più volte al proscenio.

Questa sera *Traviata.*

Eliseo. — Nelle due rappresentazioni pasquali e in quelle di ieri, «*La più bella di tutte*», operetta viennese del finto francese Gilbert, ha avuto una sorte meno aventurata di quella che meritò nella *premiére.* Sforbiciata, alleggerita, epurata dalle scempiaggini di cui era stata rimpinzata, apparve meno mattonosa, meno opprimente.

Sicchè il pubblico, (alludiamo naturalmente a quella parte degli spettatori che non avevano ricevuto incarichi di *claque*) l'accolse con più lieto viso, e non le rifiutò qualche applauso.

Stasera quinta replica.

Manzoni. — Nei due spettacoli di ieri, Ettore Petrolini protagonista nella esilarante commedia *Ottobrata,* fu calorosamente applaudito dal pubblico numerosissimo che gremiva il teatro.

Questa sera replica.

Morgana. — Anche ieri la «Novissima N° 1» diretta dal Pietromarchi, ebbe due grandi successi nei *Saltimbanchi* e nel *Cinema-Star.*

La messa in scena, le danze e la concertazione, furono insuperabili. Molti applausi ebbero la Tantillo, la Garuffi, la Ferrante, la Dorini, la Minoretti, il Garuffi, l' Avanzini che come sempre seppe suscitare nel pubblico grandissima ilarità ed ebbe del *bis,* il Fortezza e il Pietromarchi. Diresse con grande valore il m. cav. Tantillo.

— Oggi *Cinema Star* si replica.

— Prossimamente, la grandiosa «féerie» *Le cinque parti del mondo.*

Kursaal. — Continuano con crescente successo le attrazioni del Circo Equestre Bisini ed il programma della Troupe Lillipuziane.

Teatro Roma. — La Compagnia drammatica Carlo De Los Rios-Cesira Di Lorenzo, va sempre più acquistando il favore del pubblico per l'affiatamento, l'esteso repertorio e il copioso corredo di vestiario e scenario.

Questa sera il popolare dramma di Federico Mastriani: *La cieca di Sorrento,* protagonista la sig.na Ester De Los Rios.

Piccoli. — Oggi con le repliche di *Cenerentola* si chiuderà la stagione marionettistica.

— Giovedì s'inizieranno gli spettacoli di burattini, che avranno luogo ogni giorno; ma saranno soltanto diurni.

AL MARGHERITA

Margherita. — Grande spettacolo di varietà con i Demidoff-Orloff, la *Bimba,* la *Concadoro,* gli 8 *Frilli,* etc.

Sala Umberto

Un grandioso successo ottenne ieri *Zara* I[a] nel suo debutto. Applaudito sempre più il m° *E. A. Mario.*

APOLLO

Questa sera alle 21 spettacolo attraentissimo con ENRICO BORGHI, il celebre baritono, di cui sono recenti i trionfi sulle nostre massime scene liriche, con CHI CHI il creatore della *Silhouette* femminile, le vivacissime BIANCA e BRUNA, gli ANASTASINI, nei loro sensazionali esercizi, le eleganti sorelle CHIARI ecc. Sono alle viste alcuni interessanti debutti.

Spettacoli di stasera

Costanzi. — *Mirra,* ore 21.
Quirino. — *La vena d'oro,* ore 21.
Argentina — *La Nemica,* ore 21.
Valle. — *Pigmalione,* ore 21.
Nazionale. — *Traviata,* ore 21.
Manzoni. — *Ottobrata,* ore 21.
Eliseo. — *La più bella di tutte,* ore 21.
Morgana. — *Cinema-Star,* ore 21.
Kursaal. — Circo Equestre Bisini, ore 17 e 21.
Metastasio. — Operetta, ore 16 in poi.
Roma. — *La cieca di Sorrento,* dalle 18 in poi.
Piccoli. — *Cenerentola,* ore 17.30 e 21.30.
Salone Margherita. - Spett. di varietà, ore 18 e 21.30
Sala Umberto. - Spett. di varietà, ore 17, 19 e 21.30

Informazioni e ultimi dispacci

Il Re e Deschanel

Il Re d'Italia ha inviato al Presidente della Repubblica, a Nizza, il seguente telegramma:

« Il Suo primo viaggio presidenziale in prossimità della frontiera italiana mi fornisce la gradita occasione di inviarle i miei più cordiali saluti per mezzo di mio cugino il Principe di Udine.

Nel Collare dell'Annunziata che Egli Le rimetterà da parte mia La prego vedere un pegno dei sentimenti sinceri che nutro per la personalità eminente che sì degnamente riveste ora la qualità di Capo dello Stato francese.

(F.to) *Vittorio Emanuale* ».

***

Il Presidente Deschanel ha così risposto:

« Ringrazio vivamente Vostra Maestà di aver dato incarico a S.A.R. il Principe di Udine di recarmi il Suo Ordine Supremo dell'Annunziata durante queste feste nelle quali si trovano riunite ancora una volta le squadre francese ed italiana.

Particolarmente sensibile a questo alto e prezioso attestato della Sua amicizia io vi vedo anche una nuova prova di fiducia che Vostra Maestà non ha cessato di avere nel fraterno destino delle nostre due Nazioni, vittoriose, che sapranno restare unite nei giorni della pace come esse lo furono nella guerra.

(F.to) *Deschanel* ».

CONSIGLIO DEI MINISTRI

Ieri alle ore 17 ebbe luogo un Consiglio dei Ministri, che non potè dirsi plenario, perchè mancavano cinque titolari assenti da Roma. Il Consiglio ebbe speciale importanza per le questioni trattate.

La situazione estera, che si riallaccia all'opera da svolgersi dai nostri rappresentanti nella prossima conferenza di San Remo, fu la prima ad essere discussa.

L'on. Nitti informò i colleghi delle notizie ricevute da Parigi e da Londra, e dei propositi della Francia verso la Germania risoluta com'è a risolvere la grave questione del bacino della Ruhr.

I propositi dell'on. Nitti, che furono unanimemente condivisi dal Consiglio, sono per la completa solidarietà morale coll'alleata perchè le condizioni del Trattato di Versailles firmato e ratificato anche dall'Italia, sieno rispettate; ma, nel contempo, sono per l'uso dei mezzi diplomatici e non dei mezzi militari, ai quali l'Italia, *per nessuna ragione e nessun caso*, potrebbe associarsi.

L'on. Nitti comunicò pure ai colleghi informazioni importanti sui possibili accordi colla Jugoslavia per la risoluzione della questione adriatica, possibili accordi, che dovranno costituire la base della discussione che egli avrà con Trumbic a San Remo.

Il problema adriatico però sarà ancora discusso in altri Consigli di Ministri che si terranno prima della partenza dell'on. Nitti per San Remo.

La proroga della ripresa dei lavori parlamentari è stata decisa, ma non fissata per il termine.

E' prevalso il concetto, già dal *Popolo Romano* l'altro ieri preannunciato, di doversi evitare che intemperanze estremiste dentro la Camera potessero avere un'eco poco gradita, e quindi dannosa per l'Italia, alla Conferenza di San Remo,

La data della proroga non è stata fissata, perchè dipenderà dalla durata dei lavori della Conferenza.

Il Consiglio s'intrattenne sulle condizioni dell'ordine interno del Regno, su gli scioperi che si susseguono e sulla necessità di adottare criteri che facciano sentire il rispetto all'autorità dello Stato.

Probabilmente lo sciopero dei lavoratori dello Stato farà iniziare il nuovo criterio di resistenza.

Il Consiglio si occupò, infine, del movimento dei Prefetti, già preparato e che non diede luogo a discussioni.

Furono quindi trattati pochi affari di ordinaria amministrazione.

Il nuovo Consiglio si riunirà probabilmente sabato.

L'*Agenzia Stefani*, in data 5 comunica:

Il cons. dei ministri nella seduta odierna ha deliberato i seguenti oggetti:

Schema di R.D. che modifica l'art. 94 del reg. per la legge comunale e provinciale.

Id. id. di decreto che modifica il reg. sugli ordini sanitari.

Modifica all'art. 4 del D.L. 4 aprile 1918, n. 483 cont. disposiz. a favore dei riformati dal serv. militare per tubercolosi polmonare.

Schema di reg. per il corpo degli agenti di investigazione.

Id. di decreto portante provved. per le elezioni amministrative.

Legge elettorale della Tripolitania.

Concessione di facoltà al Ministro del Tesoro per fissare l'abbuono per lo sconto dei buoni del Tesoro poliennali.

Schema di R.D. concernente la riduzione del territorio dichiarato in stato di guerra.

Applicazione dei ruoli aperti al personale aggiunto dell'Amministrazione centrale dei lavori pubblici.

Decreto legge per l'autorizz. alla Dir. Gen. delle Ferrovie dello Stato di coprire, mediante concorso i posti d'ingegneri e di ispettori che sono vacanti in quell'amm.ne.

Schema di R.D. concern. l'istituzione di un ufficio per le riparaz. dei danni di guerra in sostituzione del comitato gov. di Treviso.

Dis. di legge sul piano reg. e di ampl. della città di Savigliano (Cuneo).

Id. id. sulla dichiarazione di pubblica utilità per l'impianto di stabilimenti industriali.

Movimento di Prefetti

Con decreti reali odierni è stato disposto il seguente movimento nel personale dei Prefetti:

Spirito comm. Michele, Prefetto a Perugia e Bobbio gr. uff. Giovanni, Prefetto a Reggio Calabria, collocati a domanda a disposizione del Ministero;

Ferrara comm. Alfredo, Prefetto a Bari, Giuffrida comm. Orazio, Prefetto a Ferrara, e De Berardinis comm. Nicola, Prefetto a Benevento collocati a disposizione del Ministero.

— Sono stati trasferiti i Prefetti:

Figerio comm. Pietro da Avellino a Rovigo.

Lazzazzera comm. Idelfonso da Rovigo a Siracusa.

Olivieri gr. uff. Carlo da Novara a Perugia.

De Carlo comm. Eugenio da Cosenza a Ferrara.

Bardesono di Rigras conte gr. uff. Vittorio da Pisa a Trapani;

Andreoni nob. comm. Bartolomeo da Trapani a Cosenza.

Rocco comm. Raffaele da Siracusa a Benevento.

De Fabritiis gr. uff. Camillo da Firenze a Bari.

Crivellari comm. Gaetano da Palermo a Firenze.

Pesce gr. uff. Angelo da Milano a Palermo.

Garzaroli comm. Giovanni, Prefetto in aspettativa è stato destinato ad Avellino.

Vigliani gr. uff. Giacomo, Flores gr. uff. Enrico e De Martino comm. Achille, Prefetti a disposizione del Ministero sono stati destinati rispettivamente a Novara, Milano e Pisa.

— Sono stati nominati Prefetti:

Crispo Moncada comm. Francesco, v. Prefetto, confermato nell'attuale carica presso il Commissariato generale civile di Trieste.

Mori comm. Cesare, Questore confermato nell'attuale incarico di Questore di Roma.

***

Tutti i Prefetti di nuova nomina o trasferiti da una provincia all'altra, è stato deciso che dovranno trovarsi in residenza il 15 corrente.

Il comm. De Martino Achille che si reca a Pisa come Prefetto, conduce con se, con le funzioni di consigliere, il cav. uff. Morelli, attualmente addetto all'ufficio stampa, funzionario colto ed operoso.

Il comm. De Martino lascia a noi della stampa un ricordo graditissimo per le molte cortesie usateci nel facilitare il nostro compito difficile e qualche volta ingrato, e questo ricordo lo accompagnerà nella sua nuova residenza.

Anche il comm. Flores lascia grato ricordo di sè. Funzionario veramente egregio, ha occupato il posto di capo gabinetto con due Presidenti del Consiglio che hanno avuto in lui la più grande fiducia.

Il comm. Flores va a Milano in momenti assai difficili ed il Presidente del Consiglio ha dovuto riconoscerlo adatto ad affrontare con tatto ed energia le difficoltà dell'attuale periodo politico in quella popolosa ed agitata provincia.

Il posto di capo ufficio stampa, sino adesso tenuto dal comm. De Martino, probabilmente non sarà occupato da altri.

Sconto ed interesse sulle anticipazioni

Con Decreto in data 3 corrente il Ministro del Tesoro, on. Luzzatti, ha elevato la ragione normale dello sconto e l'interesse sulle anticipazioni presso gli istituti di emissione al 5 e mezzo per cento con decorrenza dal 6 aprile.

***

Dal giorno 6 il saggio ufficiale dello sconto e quello dell'interesse sulle anticipazioni presso gli istituti di emissione sono portati al 5,50 %.

E' in corso di pubblicazione un provvedimento per aumentare analogamente di centesimi cinquanta l'interesse sui buoni ordinari del Tesoro.

Lo sciopero dei lavoratori dello Stato

Le trattative, ufficiose piuttosto che ufficiali, per dare termine allo sciopero dei lavoratori dello Stato, hanno approdato fin'oggi a ben poco.

Lo sciopero, che continua da sei giorni, e s'è intensificato, relativamente, a Torino, ad Ancona, a Livorno, a Napoli, a Palermo, lascia in generale indifferente la popolazione ed anche le stesse classi operaie, mentre il Governo ha fatto sapere che manterrà integra l'autorità dello Stato.

Lo sciopero riguarda principalmente le manifatture dei tabacchi ed i cantieri navali.

Ora, notasi giustamente, che col nuovo rincaro dei tabacchi testè decretato, lo sciopero concorrerà alla sua volta, dando minore produzione, alla diminuzione del consumo dei sigari e delle sigarette. Tanto di guadagnato! Notasi eziandio che lo sciopero potrebbe offrire allo Stato il pretesto plausibile per chiudere e restringere, anche per motivi di economia, parecchi cantieri navali, o trasformarli in stabilimenti industriali privatii.

I postelegrafici e gli altri impiegati

Si afferma che il Governo si sta occupando della nuova agitazione di impiegati dello Stato, che serpeggia da tempo.

Ecco quanto ci risulta in proposito:

La Giunta del Bilancio, com'è noto, nella sua ultima adunanza, ha elevato la tariffa oraria del lavoro straordinario in confronto dei postelegrafonici e quindi gli altri impiegati dello Stato si affrettano a chiedere l'eguale trattamento.

La nuova agitazione ha origine dunque da un nuovo errore di valutazione dopo un altro madornale verificatosi qualche mese fa a cui in sostanza deve risalire la causa dell'agitazione perenne dei postelegrafonici.

Nell'ottobre scorso — com'è noto — mentre con due separati provvedimenti si sanciva la perequazione di trattamento di tutti i funzionari dello Stato, un provvedimento del novembre creava nuovamente la sperequazione, dando ulteriori miglioramenti agli impiegati delle amministrazioni centrali ed escludendo i postelegrafici. Questi naturalmente iniziarono subito un'agitazione per ottenere di nuovo la perequazione.

L'avvicendarsi di provvidenze senza unità di direttive è occasione propizia agli agitatori di professione e dovrebbe evitarsi ad ogni costo affrontando la questione degli impiegati nel suo insieme una volta e per sempre.

E' degno di nota, per esempio, che mentre i funzionari centrali di alcuni ministeri sin dal mese scorso hanno liquidati i propri stipendi in base alle nuove tabelle, i postelegrafici (il cui decreto di riforma è di data anteriore a quello riguardante gli altri impiegati) non ancora vedono sistemata la loro posizione di ruolo, ed alcuni giornali ufficiosi accennano ai miglioramenti dei postelegrafonici come di un fatto nuovo.

A quando dunque un provvedimento che definisca davvero ed una volta per sempre le vertenze tra funzionari e pubbliche amministrazioni?

La mostra grafica italiana a Varsavia

Si é inaugurata solennemente domenica scorsa a Varsavia la mostra grafica italiana con l'intervento del capo dello Stato polacco maresciallo Pilsudski, e di tutte le rappresentanze ed autorità.

Dal Presidente dell'organizzazione della Mostra Guido Manacorda, é stato inviato il seguente telegramma al Ministro di Polonia a Roma: « L'inaugurazione della mostra d'arte grafica italiana é stata onorata dalla presenza del capo dello Stato polacco, e da calde manifestazioni di simpatia degli ambienti intellettuali di Varsavia. La preghiamo di voler gradire le espressioni della nostra memore gratitudine ».

Per chi si reca in Austria

I commercianti ed industriali, che si recano in Austria per stringervi contratti, è opportuno che si presentino all'addetto commerciale presso la R. Ambasciata d'Italia in Vienna (Carcovagasse n. 51) per prendere conoscenza delle modalità contrattuali necessarie per la validità ed il buon fine dei contratti conchiusi. Inoltre, si ricorda che per uscire dall'Austria con valuta italiana od estera dovranno munirsi di regolare documento comprovante che le somme di loro pertinenza provengono dall'Italia; ciò allo scopo di ottenere il permesso di uscita dall'Istituto dei cambi austro-tedesco.

Per i sottufficiali dell'esercito e dell'Armata

La direzione del *Sottufficiale Italiano*, ad evitare ingiustificate preoccupazioni e distruggere maligne insinuazioni, avverte che i decreti-legge firmati l'11 marzo e riguardanti lo stato giuridico ed economico dei Sottufficiali dell'Esercito e dell'Armata, sono stati registrati dalla Corte dei Conti il 31 marzo u. s. e che, passati per il prescritto visto al Ministro Guardasigilli, verranno fra pochi giorni pubblicati sulla *Gazzetta Ufficiale*.

I consorzi granari e il prestito

Il Sottosegret. per gli Approvv. e Consumi allo scopo di far concorrere anche i Consorzi provinciali granari all'alta opera patriottica di sottoscrivere al prestito nazionale 5 %, con apposita circolare ebbe ad autorizzare l'impiego degli utili di gestione dei consorzi predetti nell'acquisto di rendita del prestito nazionale suddetto.

In complesso la sottoscrizione ha raggiunto la somma di L. 21.446.314, oltre quella di L. 5.265.000 sottoscritta da enti di consumo e consorzi diversi.

Le quote di sottoscrizione dei vari consorzi ed enti sono le seguenti: Ancona L. 100.000; Aquila 1.000.000; Ascoli Piceno 300.000; Avellino 200.000; Bari 325.000; Belluno 500.000; Benevento 160.000; Bergamo 300.000; Brescia 1.000.000; Caltanissetta 520.100; Campobasso 245.214; Caserta 700.000; Catania 500.000; Catanzaro 1.200.000; Chieti 100.000; Como 50.000; Cosenza 50.000; Cremona 1.000.000; Cuneo 500.000; Firenze 200.000; Foggia 900.000; Forlì 100.000; Genova 500.000; Girgenti 2.300.000; Grosseto 50.000; Lecce 548.000; Livorno 100.000; Lucca 500.000; Macerata 100.000; Mantova 200.000; Milano 500.000; Novara 1.000.000; Padova 250.000; Palermo 50.000; Parma 300.000; Pavia 120.000; Perugia 300.000; Pesaro 50.000; Piacenza 100.000; Porto Maurizio 100.000; Potenza 500.000; Reggio Calabria 200.000; Reggio Emilia 200.000; Roma 100.000; Rovigo 200.000; Salerno 200.000; Sassari 380.000; Sondrio 48.000; Teramo 200.000; Torino 1.000.000; Trapani 100.000; Treviso 120.000; Udine 300.000; Venezia 150.000; Verona 650.000; Vicenza 100.000; Caltanissetta – Enti diversi – 60.000; Cremona – Ente autonomo – 200.000; Sondrio – Ente autonomo in Morbegno 5.000; Vercelli – Consorzio governativo riso – 5.000.000.

Le spese militari dell'Italia

Nel 1° semestre del corrente esercizio finanziario le spese militari dell'Italia, come si rileva dal conto riassuntivo del Tesoro al 31 dicembre 1919 si sono ragguagliate alla cifra di 5 miliardi, 179 milioni e 800 mila lire cifra, ancora elevatissima se si considera che nel semestre corrispondente del 1918, l'ultimo di guerra, esse raggiunsero 7 miliardi 752 milioni e 900 mila lire. Conviene tenere presente che in detta cifra sono compresi gli oneri per la liquidazione delle forniture di guerra e quelli della smobilitazione. Le spese per conto del dicastero per l'Assistenza e le pensioni di guerra ragguagliatesi nel novembre u. s. in L. 45.600.000 nel mese di dicembre segnano una cifra di poco superiore in L. 51.200.000 contro L. 163.900.000 milioni nel dicembre 1918. Per contro negli ultimi due mesi si registra una diminuzione di oltre 50 milioni nelle spese inerenti al Min. della guerra e per il Min. della marina si registra nel mese di dicembre una cifra di spese oltremodo notevole cioé di ben 208 milioni 300 mila lire mentre nel dicembre 1918 esse figurano per la cifra di soli 9 milioni e 600 mila lire.

Riepilogando il conto dei pagamenti eseguiti dal principio della guerra a tutto il 31 dicembre 1919 per conto dei dicasteri militari o per causali inerenti alla guerra stessa ammontano alla cifra complessiva di 66 miliardi 968 milioni e 600 mila lire.

Nuovo aumento di tabacchi, sigari e sigarette

Con R. Decreto pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* la tariffa di vendita al pubblico dei tabacchi nazionali da fumo è modificata come segue:

TRINCIATI

Serraglio, scatole da 250 gr. da L. 42,50 a L. 62,50 e da 100 gr. da L. 17 a L. 25. – Pacchettini da 20 gr. da L. 3,40 a L. 5. — *Sceltissimo*, scatole da 250 gr. da L. 35 a L. 50 e da 100 gr. da L. 14 a L. 20. – Pacchettini da gr. 20 da L. 2,80 a L. 4,00. — *Scelto*, pacchi da 200 gr. da L. 24 a L. 30, pacchettini da gr. 20 da L. 2,40 a L. 3. — *Macedonia*, pacchettini da 20 gr. da L. 2 a L. 2,50. — *Forte*, pacchi da 200 gr. da L. 14 a L. 18; pacchettini da 20 gr. da L. 1,40 a L. 1,80. — *Maryland*, pacchi da 200 gr. da L. 14 a L. 18; pacchettini da 20 gr. da L. 1,40 a L. 1,80. — *Dolce*, pacchi da 200 gr. da L. 12 a L. 15; pacchettini da gr. 20 da L. 1,20 a L. 1,50. — *Fermentato*, pacchettini da 20 gr. da L. 1,00 a L. 1,40. — *Spuntature*, pacchi da 500 gr. da L. 20 a L. 30; pacchettini da 10 gr. da L. 0,40 a L. 0.60. — *Forte*, pacchettini da 20 gr. da L. 0,70 a L. 1,00; da 10 gr. da L. 0,35 a L. 0,50. — *Comune*, pacchi da 500 gr. da L. 15 a L. 20; pacchettini da 20 gr. da L. 0,60 a L. 0,80, da 10 gr. da L. 0,30 a L. 0,40.

SIGARI

Regalia Londres, per ogni sigaro da L. 1,10 a L. 1,40. — *Londres*, id. id. id. 0,90 id. 1,15. — *Trabucos*, id. id. id. 0,75 id. 0,95. — *Medianitos*, id. id. id. 0,60 id. 0,75. — *Minghetti*, id. id. id. 0,55 id. 0,70. — *Grimaldi*, id. id. id. 0,40 id. 0,50. — *Brasile*, id. id. id. 0,40 id. 0,50. — *Dama*, id. id. id. 0,25 id. 0,30. *Attenuati*, id. id. id. 0,50 id. 0,65. — *Virginia* alla paglia, id. id. id. 0,50 id. 0,65. — *Virginia* alla paglia id. id. id. 0,35, id. 0,45. — *Toscani* normali, id. id. id. 0,35 id. 0,45. — *Toscani* corti id. id. id. 0,30 id. 0,35. — *Mezzi toscani* id. id. id. 17 ½ id. 22 ½. — *Cavour* normali, id. id. id. 0,35 id. 0,45. — *Cavour* corti, id. id. id. 0,30 id. 0,35. — *Forti* id. id. id. 0,35 id. 0,45. — *Alla paglia* (Sella), id. id. id. 0,30 id. 0,35. — *Branca* id. id. id. 0,25 id. 0,30.

SIGARETTE

Savoia, per ogni sigaretta da cent. 30 a cent. 40. *Orientali*, id. id. id. 25 id. 32. — *Uso egiziano*, id. id. id. 25 id. 32. — *Avana*, id. id. id. 25 id. 32. — *Uso russo*, id. id. id. 25 id. 32. — *Serraglio*, id. id. id. 20 id. 25. — *Levante*, id. id. id. 20 id. 25. — *Giubek*, id. id. id. 15 id. 20. — *Macedonia* con o senza bocchino, id. id. id. 12 id. 15. — *Virginia*, id. id. id. 9 id. 11. — *Maryland* id. id. id. 9 id. 11. — *Nazionali*, id. id. id. 9 id. 10. — *Indigene*, id. id. id. 6 id. 7. — *Popolari*, id. id. id. 5 id. 6.

MINISTERO INTERNO

PER L'ESTENSIONE DELLA RETE TELEFONICA

Le provincie che intendono ottenere il collegamento dei comuni e delle frazioni sprovvisti del telefono debbono farne domanda al Min. PP. e TT.

La domanda deve contenere l'indicazione dei Comuni e delle frazioni, nonché dei rispettivi capoluoghi di circondario o di mandamento coi quali i primi intendono di collegarsi. L'accoglimento di essa sarà subordinato al pagamento della somma che a richiesta della Direzione Generale dei Servizi Elettrici (Servizio Telefoni) sarà riconosciuta necessaria per la compilazione del progetto tecnico finanziario

Per la concessione dei mutui le provincie promoveranno per mezzo delle Prefetture il consenso dell'Istituto mutuante e le istruzioni per l'effettuazione dei mutui stessi.

Per l'esecuzione degli impianti le Provincie ed i Comuni non possono richiedere nè indennità nè canoni per l'appoggio dei fili telefonici su proprietà provinciali e comunali o per l'occupazione di strade mediante palificazioni telefoniche.

Le spese per l'esercizio e la manutenzione degli impianti eseguiti saranno a carico dello Stato o del Concessionario, e nessun concorso può essere richiesto alle Provincie od ai Comuni fuorché quello di fornire gratuitamente i locali eventualmente occorrenti per l'impianto dell'ufficio.

MINISTERO LAVORI PUBBLICI

La 1ª Sezione del Consiglio Supr. dei LL. PP. ha espresso parere favorevole al riesame della perizia per le fondazioni della Nuova Centrale telefonica al viale del Re in Roma, alla perizia per la fornitura e posa in opera del legname pei ponti di servizio esterni del Ministero di Grazia e Giustizia, al progetto di ampliamento del Museo Nazionale Romano; al progetto del solaio al piano dei musei della nuova Biblioteca di Firenze, al progetto del fabbricato ad uso degli uffici finanziari in Avellino; alla perizia per la zoccolatura in pietra delle sale dei partiti politici nel Palazzo di Montecitorio, al progetto della nuova sottocentrale telefonica di Porta Venezia in Milano, ai progetti per la ricostruzione di ponti sul Livenza e sul Piave, alla perizia per la fornitura e posa in opera delle plafoniere per l'illuminazione dei corridoi e delle scale del Palazzo degli Uffici e Presidenza nel Ministero dell'Interno; alla perizia per le decorazioni degli ambienti principali del Palazzo della Presidenza nel Ministero dell'Interno.

Opere marittime

La 2 sezione del Consiglio Superiore ha tra l'altro approvato il progetto esecutivo del primo gruppo dei lavori nel porto di Ostia Nuova (Roma) pel quale sono stati stanziati 120 milioni; il progetto per la sistemazione degli impianti del molo vecchio in dipendenza dell'apertura dell'esercizio della Galleria delle Grazie (Porto di Genova); le perizie relative all'esecuzione dei pudali a Porto di Massa e al molo Pisacane nel porto di Napoli, il progetto per la costruzione di due tratti di muro di sponda a valle ed a monte dell'elevatore del molino Spagnuoli e Padovani (Porto di Ravenna); il progetto di riparazioni e sistemazioni straordinarie dei muri di sponda, dighe, banchine, palafitte ecc. del porto canale Corsini (Ravenna) e la variante al progetto di costruzione del piano inclinato del nuovo scalo di alaggio del porto di Ancona.

Acquedotto Pugliese

E' stato approvato il decreto che approva il conto consuntivo della gestione interna dell'Acquedotto Pugliese per l'esercizio 1918–1919.

MINISTERO TRASPORTI

LA REQUISIZIONE DEL NAVIGLIO MERCANTILE ABOLITA.

Possiamo assicurare che si stanno dando gli ultimi ritocchi al provvedimento che abolirà il diritto di requisizione del naviglio mercantile.

Questo provvedimento, riporterà la marina mercantile nazionale al regime di libertà dell'anteguerra, con alcune modifiche suggerite dalle esigenze della industria dell'armamento, contemperate alle esigenze nazionali del momento.

MINISTERO AGRICOLTURA

PATRIMONIO FORESTALE

Avendo l'on. Montemartini interrogato il Ministro di Agricoltura: per sapere se di fronte al bisogno di ricostruire quanto più presto possibile il patrimonio foresale devastato dalla guerra e di conservare quello esistente nel Trentino, abbia pronto il personale tecnico necessario, o come intenda provvedere per prepararlo, il Sottosegr. on. Cermenati ha risposto che in conseguenza della sospensione dei concorsi di ammissione agli impieghi pubblici durante il periodo della guerra, e per le altre ragioni ad essa attinenti, si è verificata, anche nei ruoli tecnici del Corpo Reale delle Foreste. una sensibile riduzione di personale.

Il Ministero, appena fu possibile, ha bandito, nello scorso ottobre, un concorso per 20 posti di Sottoispettori aggiunti, ma si sono potuti coprire soltanto 12 dei posti vacanti.

Si è, quindi, provveduto, con Decreto Min. 7 febbraio, a bandirne un secondo per altri 20 posti, ma si ebbero solo undici concorrenti, nove dei quali sono stati dichiarati idonei e ammessi a coprire i posti relativi.

In considerazione poi che l'opera dei vincitori non potrà essere subito utilizzata — perchè devono i medesimi seguire un corso biennale d'istruzione presso l'Istituto Sup. forestale di Firenze — il Ministero sta studiando come provvedere, con mezzi opportuni e solleciti, ai più urgenti bisogni dell'Amm. forestale.

Sono state concretate eccezionali disposizioni, da attuarsi in via temporanea, per coprire tutti i posti vuoti di aiutanti forestali, in modo più semplice e spedito del normale, mediante concorsi per titoli fra i licenziati dell'Istituto Tecnico. (Sez. Agrimensura).

Il Ministero confida, pertanto, di poter apprestare mezzi adeguati per assicurare, entro il più breve termine, ai servizi forestali quel migliore assetto che è reclamato dalla loro vitale importanza per gli interessi economici del paese.

MINISTERO IND. COMM. E LAVORO

MERCATO SERICO

Il corrispondente serico del Ministero a Shanghai telegrafa in data 29 marzo u. s.:

« Mercato seta calmo – Sete classiche 12-14 a 20-22 deboli a frs. 1360 – Redevde filature Pegasus N. 1 frs. 900 – Tsatlee filature Kunkee Mars n. 1 frs. 840 – Tussah sostenute a frs. 530 – Cambio Taels su Francia a 4 mesi vista frs. 22.05 – Le esportazioni a tutt'oggi della campagna 1919-920 sono state di balle 30.200 per filature all'europea bianche – 5.400 per filature all'europea gialle – 18.400 sete bianche native – 14.700 sete gialle native. – 12.200 Tussah.

MINISTERO POSTE E TELEGRAFI

I servizi postali e telegrafici alla conferenza di San Remo.

Il comm. Bordoni, ispettore sup. al Ministero delle Poste e telegrafi é stato incaricato dell'impianto e direzione del servizio telegrafico durante la conferenza di San Remo.

Sono stati mandati a San Remo cinque apparecchi telegrafici Baudot, oltre a varie macchine Hughes, verranno attivate comunicazioni dirette con Parigi, Roma, Londra, Milano, Torino, Genova, Firenze.

Nei locali telegrafici si stanno approntando le cabine telefoniche.

Saranno mandati a San Remo oltre 60 impiegati provetti, compresi sei interpreti ed una squadra di guardiani e fattorini.

Nel palazzo ove si svolgono le sedute della Conferenza sarà improntato un ufficio riservato di accettazione che sarà collegato direttamente con Roma e cioé col Ministero degli interni e con la Consulta.

Anche per il servizio postale sono state prese le stesse disposizioni.

Apertura di Ufficio nel Marocco

L'Amministrazione postale francese ha aperto un ufficio a Oued-Zem (Marocco Occidentale) per lo scambio delle corrispondenze ordinarie e raccomandate con o senza assegno, esclusei e assicurate.

Esenzione tasse postali

Il circolo di cultura popolare di Volta Mantovana è stato ammesso a carteggiare in esenzione dalle tasse postali col Ministero dell'Istruzione col R. Provveditore agli studi e col R. Ispettore scolastico di Mantova, con le R. Università popolari, con le Biblioteche popolari, coi Licei musicali del Regno, col Municipio e col Patronato scolastico di Volta Mantovana.

ESPORTAZIONE MERCI

Il Ministero delle Poste, per rendere più agevoli le operazioni negli uffici di confine, ha dato disposizioni perchè, prima di accettare i pacchi per l'estero, gli uffici si accertino che essi siano accompagnati dai certificati di cessione delle valute estere.

SERVIZIO TELEGRAFONICO AL CAMPO.

E' stata pubblicata in questi giorni la relazione nel servizio telegrafico e telefonico nella campagna 1915–918.

La relazione – preceduta da una nobile parola di plauso rivolta all'ex. Ministro delle Poste on. Chimienti al commissario generale comm. dott. Enrico Mirabelli ed all'ispettore generale comm. Carlo Raggio – si occupa diffusamente degli organismi fondamentali direttivi ed esecutivi, degli organismi complementari, delle attribuzioni del servizio telegrafico militare, del funzionamento del commissariato generale e dei commissariati telegrafici militari, del movimento della corrispondenza telegrafica e telefonica. e del funzionamento degli uffici telegrafici e telefonici per i bisogni militari.

Il documento di cui trattasi, che – al contrario di quanto può sembrare a prima vista – presenta un interesse è stata redatto dal commissario generale dottor. Mirabelli, che è uno dei più colti funzionari dell'amministrazione.

C'è ancora mezzo miliardo per i coltivatori italiani!

Dal giornale « Il Tabacco » togliamo il presente articolo:

Questi ultimi tempi hanno dimostrato chiaramente:

1. Che l'uso del tabacco è aumentato.
2. Che oltre quattrocento milioni all'anno sono usciti dall'Italia per pagare il tabacco greggio estero.
3. Che il tabacco coltivato in Italia è uguale per qualità, se non superiore a quello estero.
4. Che molti paesi d'Europa hanno chiesto ansiosamente il tabacco greggio italiano per le loro manifatture, ma il nostro Monopolio ha dovuto rifiutare i permessi perchè la disponibilità era scarsa.
5. Che aumentando di soli 20.000 ettari la coltivazione del tabacco in Italia, gli agricoltori potrebbero fornire al Monopolio tutto il prodotto necessario al consumo e avanzarne anche per l'esportazione.
6. Che da un semplice sforzo, incoraggiato ed aiutato dalle molteplici facilitazioni del Monopolio, i coltivatori potrebbero ricavare un vantaggio cospicuo, che si può concretare nei 400 milioni oggi pagati all'estero, più un centinaio di milioni per la soprapproduzione esportabile.
7. Che c'è dunque mezzo miliardo che può essere ancora comodamente intascato dai coltivatori italiani.

Avviso a chi tocca!

Dall' Estero

NAVI INGLESI IN VENDITA

(S) **Londra, 5.** — Il *Daily Telegraph* annuncia che per ordine dell'ammiragliato saranno messi in vendita sei incrociatori che hanno da dodici a quattordici anni di servizio. Tra di essi si trova il *Lord Nelson* costruito nel 1905.

Le trattative cino-russe

(S) **Londra, 5.** – La *Morning Post* riceve da Shanghai: Il Gabinetto cinese ha esaminato una offerta del Governo russo il quale propone di cedere alla Cina la ferrovia orientale cinese, e di rinunziare ai privilegi acquisiti dalla Russia in Cina, compresa la extra-territorialità.

Il Governo cinese ha deciso di attendere che vi sia in Russia un Governo riconosciuto.

Si crede che intanto la Cina abbia consentito a che il Governo dei soviet nomini un suo rappresentante in Cina in sostituzione dell'attuale Ministro russo.

Bombe a Madrid

(S) **Madrid, 5.** — Due bombe sono state fatte esplodere su una piazza. Due ragazzi sono rimasti leggermente feriti.

Disgrazia aereonautica a Cannes

(S) **Nizza, 5.** — Un idroplano Goeland si é capovolto stamane a Cannes. I due passeggeri, il signore e la signora Cartier-Bresson, e l'aviatore Devarnenil sono morti. I cadaveri sono stati ritrovati. L'idroplano é stato ricondotto a riva. E' stata aperta un'inchiesta per determinare le cause dell'incidente.

RENNER E I SOCIALISTI

(S) **Vienna, 5** – Renner in un discorso pronunziato a Bruck sulla Mur ha rilevato la collaborazione coronata da successo dei socialisti alla ricostruzione politica ed economica della repubblica austriaca. Tale ricostruzione, che si va effettuando in buon ordine, ha valso all'Austria il rispetto dell'Estero.

Le truppe giapponesi in Siberia

(S) **Tokio, 4.** — Il Governo pubblica una nota nella quale dichiara che il Giappone ritirerà le sue truppe dalla Siberia, ma non può farlo in questo momento perché la sicurezza delle persone e beni giapponesi non é ancora garantita.

La nota aggiunge che quando la situazione dei territori limitrofi al Giappone sarà calma, quando la minaccia contro la Manciuria e la Corea sarà scomparsa, quando la sicurezza per i giapponesi in Siberia sarà certa, e quando le comunicazioni saranno libere, il Giappone effettuerà lo sgombero delle sue truppe dalla Siberia.

DISORDINI IN IRLANDA

ANCHE UNA SCUOLA PROTESTANTE

(S) **Londra, 5.** — Lo *Star*, giornale della sera, segnala un incendio avvenuto domenica sera in una scuola protestante a Milltowl ed atti di vandalismo avvenuti nella medesima sera nel tempio di Glin. Le invetriate del tempio sono state rotte, l'organo é stato danneggiato. Tutto ciò dà all'agitazione irlandese un nuovo aspetto.

Secondo il medesimo giornale il feld maresciallo Wilson e Sir Nevil Mac Ready, nuovo comandante delle truppe in Irlanda, sono arrivati a Belfast oggi lunedì.

DOCUMENTI E CASERME DISTRUTTE

(S) **Londra, 5.** — Secondo l'*Evening Standard* la distruzione avvenuta nella notte di sabato dei documenti ufficiali negli uffici per la riscossione delle imposte sul reddito, disorganizza completamente i servizi del fisco in Irlanda.

D'altra parte si valutano ad oltre cento mila lire sterline i danni risultanti da tale distruzione.

Nella medesima notte alcune caserme di gendarmeria in diversi punti dell'Irlanda sono state distrette

Vi sarebbero in tutto oltre cento caserme distrutte

Servizio cablografico dall'America Latina

(Agenzia Americana)

MONTEVIDEO, 4. — L'uccisione in duello del deputato nazionalista Washington Beltran, direttore del giornale *El Pais*, ha prodotto impressione e commozione vivissima.

L'autorità giudiziaria ha emesso mandato d'arresto contro l'avversario di Beltran, dott. José Battle y Ordonez, ex Presidente della Repubblica e direttore de *El Dia*.

La Camera dei deputati ha votato all'unanimità una mozione di omaggio alla memoria dell'ucciso e una pensione annua di tremila pesos alla vedova e ai figli.

La salma del deputato Beltran, dopo essere stata vegliata al « Club Nazionale », è stata trasportata alla Camera; hanno quindi avuto luogo funerali imponentissimi, ai quali hanno partecipato membri del Governo, larghe rappresentanze della Camera e del Senato, la direzione del partito nazionalista uruguaya e numerose delegazioni del partito stesso giunte dalla provincia e dall'Argentina.

MONTEVIDEO, 4. — Una bomba alla dinamite, collocata da operai scioperanti, è scoppiata nella abitazione dell'armatore italiano Giuseppe Galletti, producendo gravi danni materiali; non vi sono vittime. La polizia ha eseguito vari arresti.

Germania

Berlino, 5. — Il capo dei comunisti nella Sassonia, il noto Holz, che si chiama presidente del Vogtland, annunciò venerdì di volere fare la domenica una conferenza a Plauen. E vi andò, circondato da un gruppo di 80 uomini armati. Appena terminato il discorso andò alla redazione del giornale *Neue Vogtlandische Zeitung*, annientò tutto il macchinario ed il mobilio, così che il giornale non ha la possibilità di uscire prima che tutte le macchine nuove non siano state messe al posto. Il danno supera un milione di marchi. Inoltre portò seco il figlio di un ricco caffettiere ed un impiegato della questura come ostaggi. Il caffettiere mandò 100.000 marchi e riebbe il suo figlio.

Berlino, 5. — E' morto il notissimo libraio Hans Heinrich Reclam, proprietario della casa editrice Reclam, nell'età di 80 anni.

Austria

Vienna, 5. — La *Deutsche Zeitung* di Berlino ha raccolto per l'Austria tedesca oltrechè molti viveri e vestiari, una somma di 208.530 marchi e 228.000 corone, che vengono distribuiti tra i più bisognosi.

— La prossima Conferenza delle Provincie dell'Austria Tedesca si terrà al 20 corr. a Linz.

S. U. d'America

Washington, 5 — Il signor Joseph C. Grew consigliere dell'Ambasciata degli Stati Uniti a Parigi è nominato ministro a Copenaghen.

¡Ultim'ora

TORINO, 5. — (ore 2) – Al « Regio » affollatissimo, si è rappresentato iersera il *Beffardo* di Berrini, nella vigorosa interpretazione di Uberto Palmarini.

Il successo è stato completo entusiastico. Si sono avute in tutto oltre venti chiamate agli artisti di cui sette insieme all'autore.

Stasera si replica.

Borse e Mercati

LISTINO DI NEW-YORK

		1	3
Cambio su Londra 60 g.	D.	3 88 75	3 93 —
» » demand bills	»	3 92 75	3 97 —
» Cable transfers	»	3 93 50	3 98 —
» Parigi 60 giorni	»	14 57 —	14 56 —
Cambio su Italia	»	20 47 —	— —
» su Berlino	»	1 43 —	— —
Argento	»	126 ½	— —
Atchison Topeka	»	81 ½	— —
Canadian Pacific	»	122 —	— —
Pensylvania	»	42 5/8	— —
Southern Pacific	»	99 ¼	— —
Union Pacific	»	119 ½	— —
Anaconda	»	63 3/8	— —
E. U. S. Steal Common	»	103 3/4	— —

R. Economato Generale dei benefici vacanti di Torino

AVVISO DI RINVIO DI ASTA

Per disposizione del Ministero della Giustizia e degli Affari di Culto, si avverte che gli incanti per la vendita delle Tenute di Casanova e Molinasso, di proprietà dell'Economato predetto, che avrebbero dovuto tenersi il 10 corrente mese di Aprile, sono rinviati alle ore dieci del giorno 15 del mese di Giugno p. v.

Torino, 1° Aprile 1920.

Il Regio Economo Generale
Ballerini

Orario delle Ferrovie

D. diretto – *DD.* direttissimo – *A.* accelerato – *M.* misto – *O.* omnibus.

PARTENZE DA ROMA PER LE LINEE DI

Napoli: 0.20*D* – 6.30*A* – 9.10 *DD* – 12.45*DD* – 16.40*A* – 17.15*D* – 19.40*DD* – 20.30*D* – 21.15*A*.
Pisa-Torino: 7.10*A* – 8.35*M* (per Civitav.) 8.20*D* – 10*A* (solo di martedì, giovedì e sabato) – 14.30*A* – 18*A* (fino a Civitav.) 20*DD* – 20.40*DD* – 21.30*D*.
Milano: (Via Sarzana-Parma) 20*DD*.
Firenze-Milano: 7.45*D* – 14.15*A* – 19.45*DD* – 20.50*DD* – 22.55*O*.
Firenze-Trieste: 19.45*DD*.
Ancona: 5.45*A* (Terni) – 12.15*A* – 17.10*M* (per Orte) – 21.50*D*.
Castellammare Adr.: 7.15*A* – 12*M* (Tivoli) – 14.10*A* – 18.55*O* (Tivoli) – 20.35*D*.
Frascati: 6.40 – 12.10 – 17.20 – 19.20 – 20.45 *fest.*
Albano: 6.20 – 12.2 – 19.10 – 21.5 *fest.*
Terracina: 7.20 – 18.30.
Anzio-Nettuno: 7.20 – 12.30 – 18.30.
Viterbo: 6.10 – 10.10 (Trastevere) – 18.15.
Fiumicino: 6.25 – 17.40.

ARRIVI DALLE LINEE DI

Napoli: 6.40*D* – 8*A* – 8.45 (da Taranto) – 12.5*DD* – 13.15*A* – 15*DD* – 21.30*A* – 23*D*.
Torino-Pisa: 7.55*M* (da Civitav). – 8.30*A* – 8.50*D* – 11.5*DD* – 14.10*A* – (da Civitav). – 18.50*A*) 20.10 lusso (mercoledì venerdì, e domenica) – 21.20*DD* – 23.30*A*.
Milano: (via Parma-Sarzana) 8.50*DD*.
Milano-Firenze: 5.45*O* – 8.20*A* – 9.50*A* – 10.55*DD* 12*DD* – 18.55*A* – 24*D*.
Trieste-Firenze: 12*DD*.
Ancona: 7.35*D* (Foligno) – 15.45*D* – 23.35*A*.
C. Mare Adr. 0.10*A* – 8.5 e 10 (da Tivoli) – 11.30*D* – 17.7 (da Tivoli) – 20.25*A*.
Frascati: 8.25 – 14.50 – 19.10 – 21.40 – 22.20 *fest.*
Albano: 8.15 – 15.5 – 21.15.
Terracina: 8.55 – 20.30.
Nettuno-Anzio: 8.55 – 14.15 – 20.30.
Viterbo: 9.40 – 21.37.
Fiumicino: 10.5 – 20.45.

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI
PARTENZE DA ROMA PER LE LINEE DI

Frascati: 6.30 – 8 – 9.30 – 11 – 12.30 – 14 – 15.30 – 17 – 18.30 – 20 feriale – 20.30 festivo (oltre le corse circolari per Marino che al Bivio di Grottaferrata sono in coincidenza con le corse per Frascati.
Albano – Ariccia – Genzano – Velletri: 6.20 – 7.55 – 9.25 (Genzano) – 10.55 – 12.25 – 13.55 – 15.25 – 16.55 – 18.25 – 19.25 feriale – 19.55 feriale – 20.35 festivo (oltre le corse circolari per Marino che in Albano sono in concidenza con le corse per Velletri).
Marino: (via Grottaferr.) 7.10 – **8.40** – 10.10 – **11.40** – 13.10 – **14.40** – 16.10 – **17.40** – 19.10.
Marino: (via Albano) **7.5** – 8.35 – **10.5** – 11.35 – 13.5 – 14.35 – **16.5** – 17.35 – **19.5**
Lanuvio: 17.55 feriale.

ARRIVI A ROMA DALLE LINEE DI

Frascati: 7.35 – 9.5 – 10.35 – 12.5 – 13.35 – 15.5 – 16.35 – 18.5 – 19.35 – 21.5. **22.16**
Velletri – Genzano – Ariccia – Albano: 7.31 da Albano 7.51 da – Genazzano 9.2 – 9.10 – 10.40 – 12.10 – 13.40 15.10 – 16.40 – 18.10 – 19.40 – 21.10 – 22.17 festivo.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Part. da Roma	6.50	9.30	12.30	18.—	
Arr. a Tivoli	8.28	10.56	14.09	19.28	
Part. da Tivoli	7.25	9.35	12.—	17.05 *f.*	18.11
Arr. a Roma	8.42	11.16	13.40	18.35 *f.*	19.40

Per abbonarsi

Il metodo più sicuro e sollecito è quello di versare l'importo dell'abbonamento al conto corrente postale 1-159.

Per il Pubblico

CALENDARIO

MARTEDÌ 6 Aprile — S. Celestino
Leva il sole alle 5.48 – Tramonta alle 18.37
Leva la luna alle 20.58 – Tramonta alle 6.36
L'Ave Maria suona alle ore 19

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Regio Ufficio Centrale di Meteorologia
Osservazioni del 5 aprile — ore 8

IN ITALIA

CITTA'	Temp. centig.	CIELO	MARE	Temperatura nelle 24 ore mass.	min.
Genova	13.0	3/4 coperto	calmo	17.0	11.0
Torino	10.0	3/4 coperto	—	15.0	7.0
Milano	10.0	coperto	—	16.0	7.0
Venezia	8.0	l. coperto	calmo	14.0	8.0
Bologna	6.0	l. coperto	—	14.0	4.0
Ravenna	0.0	—	—	0.0	—
Ancona	8.0	sereno	calmo	12.0	8.0
Firenze	8.0	coperto	—	18.0	5.0
Roma	**8.5**	**nebbioso**	—	**17.0**	**6.0**
Bari	6.0	coperto	mosso	10.0	7.0
Napoli	9.[illegible]	—	—	0.0	0.0
Caggiano	0.0	—	—	0.0	0.0
Tirolo	[illegible].0	—	—	16.0	9.0
Palermo	9.0	nebbioso	calmo	17.0	7.0
Messina	13.0	½ coperto	calmo	19.0	10.0
Cagliari	11.0	l. coperto	l. mosso	23.0	9.0

Temperatura di Roma

R. Osservatorio astron. meteorologico al Collegio Romano

5 aprile - mezzodì (Meridiano Etna)

Pressione a 0 e al mare mm. 755.3 – Provenienza del vento SW veloc. fra 11h e 12h in chil. debole Temperatura 16.8 – Umidità assoluta in mm. di mercurio 7.39 – Umidità relativa in centesimi 55 – Pioggia in mm. da mezzodì a mezzodì — – Stato del cielo (10—coperto) 7 cop.

Massimo di temperatura nel giorno: 18.3 – Mimo: 14.0 n

PREZZO DELLE INSERZIONI

Per millimetro di altezza (larghezza di una colonna): ANNUNCI MORTUARI L. 1.50 — PUBBLICITA' COMMERCIALE: pagine di testo L. 1 — ultima pagina L. 0.50 — FINANZIARIA in qualunque pagina L. 2.50 — CINEMATOGRAFI L. 1.50 — CRONACA, SPETTACOLI, MATRIMONIALI, ONORIFICENZE, L. 2. — Pagamento anticipato (per l'Estero in franchi). TASSA GOVERNATIVA IN PIU'. Per la Piccola Pubblicità vedere apposite rubriche.

Rivolgersi esclusivamente all'Amministrazione del *POPOLO ROMANO* — UFFICIO PUBBLICITA' — in ROMA, via Due Macelli 12, Palazzo proprio, Tel. 12-34.

ABBONAMENTI

IL POPOLO ROMANO (*Italia e Colonie*)
Anno L. 25 – Semestre L. 13 – Trimestre L. 7
ESTERO (Unione postale)
Anno franchi 41 – Semestre fr. 21 – Trimestre fr. 11

LUIGI PLATTI, gerente responsabile
Stabilimento Tipografico del POPOLO ROMANO

Carta delle Cartiere Meridionali